PERVENUTA A MANO



Al Dott.ssa **Valentina Ghione**
Responsabile del procedimento in oggetto
Settore Valutazione di Impatto ambientale
REGIONE LIGURIA
Via D'Annunzio 111 – 16121- GENOVA
valentina.ghione@regione.liguria.it
protocollo@pec.regione.liguria.it

C.C. .Dott. **Gianluca Campora**
Sindaco Comune di **ISOLA DEL CANTONE**
Piazza Vittorio Veneto 8 16017
ISOLA DEL CANTONE (GE)
sindaco@comune.isoladelcantone.ge.it

C.C. Arch. **Caterina Gardella**
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia
Via Balbi, 10 – 16126 GENOVA
sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it

Isola del Cantone, Il 03 novembre 2024

Oggetto: PROCEDIMENTO Num. S1010– PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI
PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA SUL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DENOMINATO "ISOLA DEL VENTO" DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 27 MW NEL COMUNE DI ISOLA DEL CANTONE (GE)"

In riferimento al procedimento in oggetto, siamo, con la presente ed in particolare con il documento in allegato, a segnalare le seguenti criticità ed omissioni emerse dall'analisi della documentazione tecnica presentata dalla proponente.

Si invita caldamente a considerare quanto esposto, in fase di analisi del progetto, auspicando un pronunciamento negativo all'insediamento.

Distinti saluti.

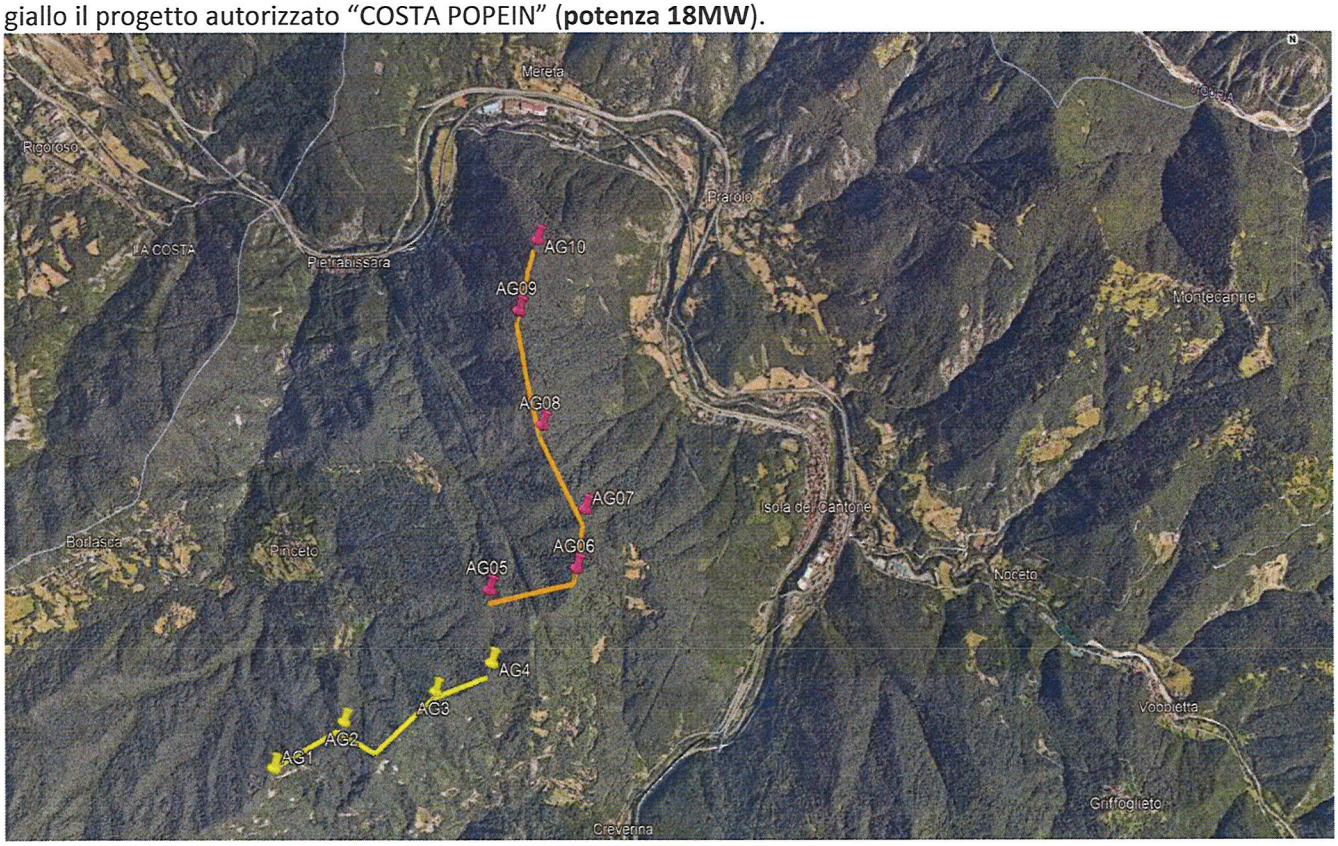
Referente:
Presidente Dott. Claudio Cosso
Associazione Isolese Ambientalista
Isola del Cantone
tel 347/7331604
associazione.aia.1995@gmail.com

Regione Liguria
Prot-2024-1647171
del 07-11-2024 12:32

DOCUMENTO DI OSSERVAZIONI AL PROCEDIMENTO S1010 PARCO EOLICO ISOLA DEL VENTO

1. OSSERVAZIONE 1 ITER AUTORIZZATIVO

Come risulta evidente dalla documentazione fornita dal Proponente, il progetto "ISOLA DEL VENTO" é la mera prosecuzione del parco eolico denominato "COSTA POPEIN", già autorizzato con Atto Dirigenziale 377/2024 del 16/02/2024 della Città Metropolitana di Genova. Di seguito viene riportato il layout dei due parchi eolici, con evidenziato, in colore arancio, il progetto "ISOLA DEL VENTO" (**potenza 27MW**) e in colore giallo il progetto autorizzato "COSTA POPEIN" (**potenza 18MW**).



Il soggetto proponente di fatto incrementa del 150% la capacità produttiva dell'attiguo futuro Parco Popein (**potenza 18MW**) opera autorizzata ma i cui lavori - ad oggi - non sono ancora iniziati.

Di fronte a questa magnitudine non si può considerare "Isola del Vento" alla stregua di un "semplice" e successivo ampliamento del parco Popein ovvero come aggiunta di singola piccola porzione ad un precedente impianto già autorizzato, come più volte affermato dal proponente, ma, invero, evidentemente parte di un unico progetto più grande.

Indizio significativo delle reali volontà del proponente è rappresentato altresi dalla circostanza che le attività di cantiere per il parco Popein non sono ancora iniziate

Di fatto, è di palmare evidenza che la società proponente ha illegittimamente frazionato un unico progetto di parco eolico avente potenza complessiva di 45 MW in due "sotto impianti" l'uno Popein già autorizzato di potenza pari a 18MW (=40% del totale), ma non ancora realizzato e l'altro Isola del Vento avente potenza 27 MW (60% del totale) progettato in zona attigua e che sfrutta inoltre alcune infrastrutture di Popein (a titolo esemplificativo ma non esaustivo il cavidotto di allaccio a rete elettrica e parte della strada di accesso)

Evidenza di ciò è espressa dal proponente stesso nella premessa del documento Fera Num "*ID2-1.1A_Relazione Tecnica Descrittiva*" a Pagina 4 di 61, descrive il progetto "ISOLA DEL VENTO" nel seguente modo:

"Il progetto "ISOLA DEL VENTO" oggetto del presente studio ..... prevede la realizzazione di un Parco Eolico composto da sei aerogeneratori, aventi potenza nominale 4,5 MW ciascuno, per un totale di 27 MW, situati nel territorio del Comune di Isola del Cantone (GE).

L'iniziativa qui proposta si inserisce in un'area già ampiamente investigata e valutata sotto ogni punto di vista, specie quello ambientale. Infatti il progetto proposto è localizzato nella stessa area e stesso Comune di Isola del Cantone così come il Parco eolico "POPEIN" autorizzato con Atto dirigenziale 377/2024 del

16/02/2024 della Città Metropolitana di Genova, e mira all'utilizzo delle opere connesse (cavidotti/strade di accesso/Stallo utente di collegamento alla RTN) che sono già state oggetto di valutazioni ambientali ed autorizzative.
Di fatto il progetto "Isola del Vento" mira all'utilizzo della viabilità di accesso al sito già prevista per il Parco eolico "POPEIN", con accesso dal Piemonte nel Comune di Voltaggio (AL) e viabilità di crinale nei Comuni di Ronco Scrivia e Isola del Cantone; il tratto di viabilità di nuova realizzazione sarebbe quindi soltanto quello che parte dall'AG04 del previsto Parco eolico "POPEIN" ed è diretto verso le prime turbine previste nel nuovo progetto ubicate più ad est.
Circa la connessione elettrica dell'impianto alla rete nazionale, si prevede l'utilizzo del medesimo tracciato previsto per il Parco eolico "POPEIN".
Infatti la connessione degli aerogeneratori a progetto con la sottostazione elettrica di trasformazione ubicata a Busalla è già stata autorizzata per la quasi totalità del suo sviluppo attraverso l'autorizzazione del sopracitato parco eolico "POPEIN",come meglio descritto in questo documento ed altri elaborati relativi alla parte elettrica(utilizzo di cavi di beckup). Inoltre, il punto di immissione dell'energia elettrica prodotta sarà lo stesso previsto per il Parco eolico "POPEIN", infatti lo Stallo utente sarà il medesimo e situato nel Comune di Busalla (GE), in vicinanza alla Cabina primaria esistente di E-distribuzione.
In conclusione, grazie al riutilizzo delle opere connesse che sono già state oggetto di attente valutazioni e autorizzate per il progetto del Parco eolico "POPEIN", l'approccio progettuale proposto consente di ottimizzare al minor impatto l'inserimento di questa nuova iniziativa nel territorio
Codesto Ufficio è sicuramente a conoscenza della granitica giurisprudenza che impone il divieto di frazionamento degli impianti eolici.
Il Consiglio di Stato, **Sez IV con la sentenza n. 282 del 9 gennaio 2023** si è pronunciato affermando il divieto di frazionamento degli impianti eolici e la necessità di sottoporre a V.I.A. ed A.U. il progetto unitariamente considerato.
In premessa viene richiamato l'art. 12 del d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ai sensi del quale, si legge, costituiscono oggetto di autorizzazione unica non solo la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ma anche le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, senza le quali questi ultimi difetterebbero delle coordinate essenziali di praticabilità.
In proposito, argomentando in merito all'unitarietà del progetto, il Supremo Consesso Amministrativo ritiene che questa si ravvisa ogniqualvolta sussistano i seguenti indici sintomatici: **1) gli impianti sono localizzati in aree vicine; 2) essi sono riconducibili al medesimo centro di interessi**, con la conseguente necessità di assoggettare il progetto a verifica di compatibilità ambientale, in caso di superamento delle soglie di potenza normativamente contemplate. Pertanto, si legge ancora nelle massime a corredo della pronuncia, la definizione del punto di connessione e della soluzione di allaccio alla rete elettrica non rappresentano un elemento estrinseco al progetto, ma una componente sostanziale della soluzione progettuale dell'impianto per cui l'autorizzazione viene richiesta
Ancora più significativa e aderente alla fattispecie oggetto della presente verifica è la pronuncia resa dal Consiglio di Stato, con la **sentenza n. 5465/2022**, avente ad oggetto **il progetto per la costruzione e gestione di un parco eolico in ampliamento di quello preesistente**, specificando che lo *"spacchettamento"* del progetto "*indipendentemente dall'obiettivo per il quale è operato (es. eludere le dovute valutazioni, eludere la valutazione dell'opera nel suo complesso, rientrare nella competenza di questa o quella amministrazione sia ai fini della valutazione ambientale che ai fini autorizzatori, accedere ad un regime autorizzatorio semplificato (DIA invece di AU), accedere ad un regime incentivante più favorevole, ecc.),* **ha sicuramente sempre come risultato quello di "falsare" le reali dimensioni dell'opera che si realizza nel concreto, che invece, anche dal punto di vista ambientale, deve essere unitariamente considerata.**

Vista dunque anche la probabile contemporaneità nella realizzazione dei due parchi, che produrrà plurimi vantaggi economici al costruttore, il proponente verrebbe a realizzare un unico impianto di potenza totale pari a 45 MW (somma dei due singoli) frazionando artatamente il progetto di costruzione del sito industriale, evidentemente, in realtà unico .
In conseguenza di quanto esposto sopra la decisione relativa alla verifica di assoggettabilità a VIA dovrà tenere conto del progetto nella sua interezza.

2. OSSERVAZIONE 2 ANALISI DI INTERVISIBILITA' PARZIALE E NON COMULATIVA

Sebbene, come evidenziato nel punto 1 del presente documento e come più volte sostenuto dal proponente stesso, il progetto "ISOLA DEL VENTO" sia da considerarsi la prosecuzione dell'impianto eolico autorizzato "COSTA POPEIN", il Proponente non ha presentato una realistica analisi cumulativa degli effetti visivi che i due impianti i sommati produrranno sul nostro territorio.

Infatti nel Documento: "*ID2-5.18A_Analisi Visiva-Fotosimulazioni-Signed*" le ricostruzioni fotografiche ignorano gli aerogeneratori del progetto "COSTA POPEIN" nonostante il parco eolico già autorizzato sia visibile nella maggior parte delle viste scelte dal Proponente per realizzare le foto simulazioni.

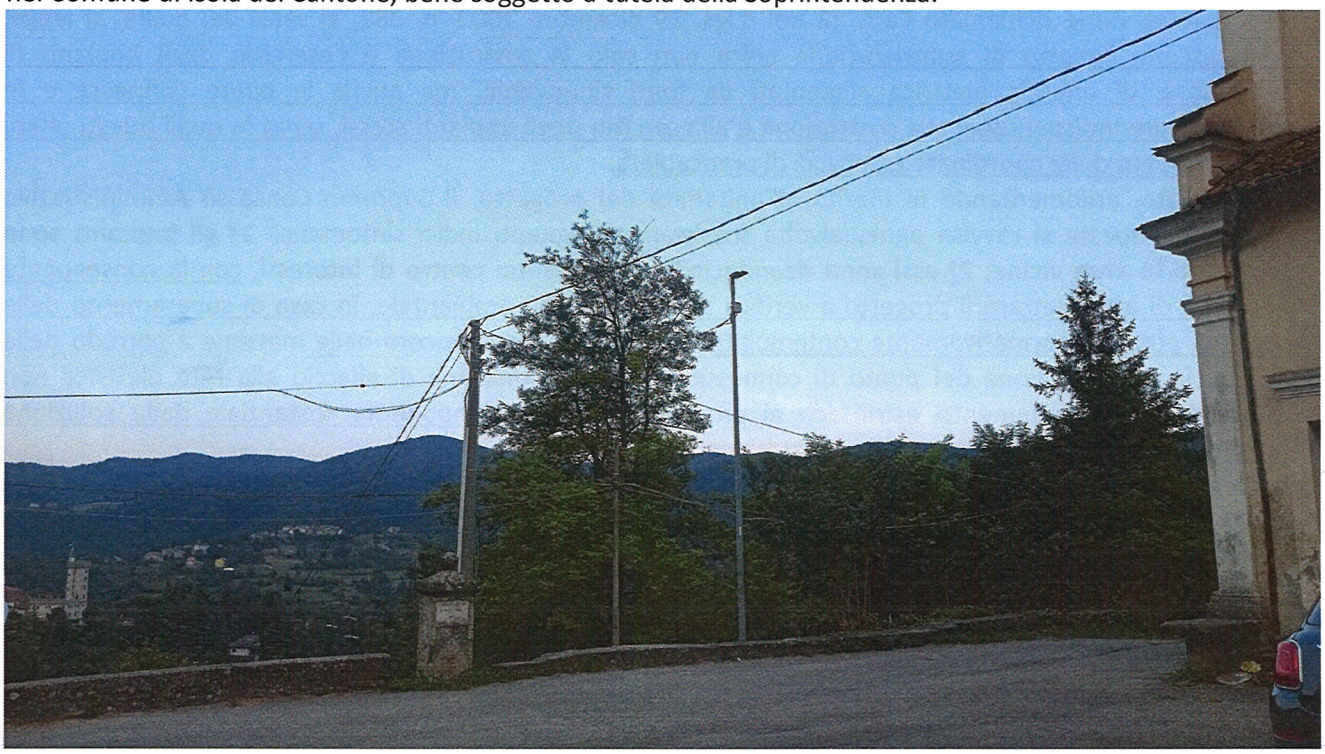
Anche il documento integrativo redatto dal Proponete su richiesta dei tecnici regionali (Documento: "Prot-*2024-1509008-ID2-5.23A_Relazione Impatti Cumulativi*") non risulta ancora esaustiva e né rappresenta il reale impatto che i due parchi eolici sommati hanno sul nostro territorio comunale

Sia il numero di ricostruzioni effettuate (veramente minimo) sia la scelta del punto di visione, spingono a ritenere che le ricostruzioni fotografiche presentate, siano finalizzate alla minimizzazione dell'impatto visivo e non rappresentino il corretto impatto paesaggistico sul territorio, all'interno dell'area di impatto potenziale (AIP); ne risulta pertanto un'analisi di intervisibilità non esaustiva ed incompleta e capziosa .

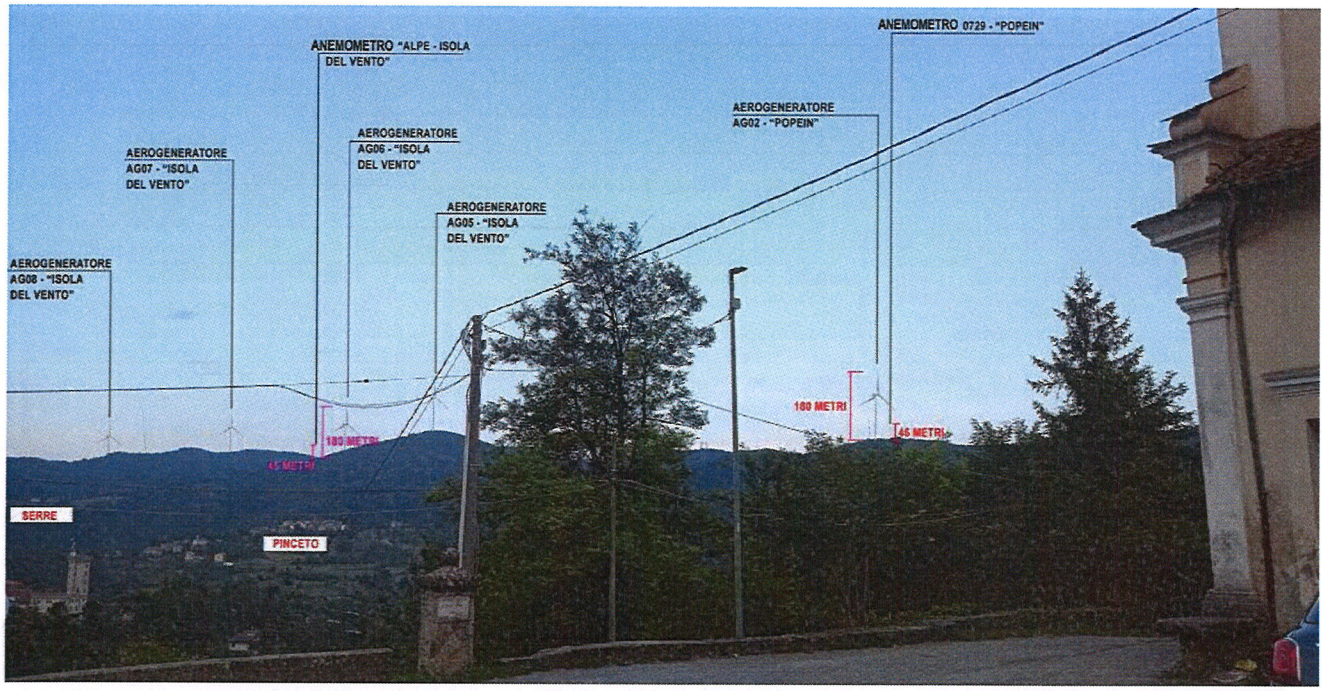
Fortemente lacunose sono sia le ricostruzioni fotografiche rispetto ai maggiori centri abitati attigui ai parchi, sia le analisi visive condotte in prossimità di beni soggetti a tutela dalla Soprintendenza .

Totalmente mancante è l'analisi dalla prospettiva dei nuclei residenziali di Borlasca, Pinceto, Serrè, Cascine, Mereta e Prarolo, che di fatto risultano i più prossimi ai due impianti e che quindi subiscono i maggiori impatti.

A titolo meramente esemplificativo, si riporta il confronto tra l'attuale vista panoramica (ante operam) e la fotosimulazione dello scenario futuro (post operam) dalla Chiesa di Santa Maria nella Frazione di Borlasca nel Comune di Isola del Cantone, bene soggetto a tutela della Soprintendenza.



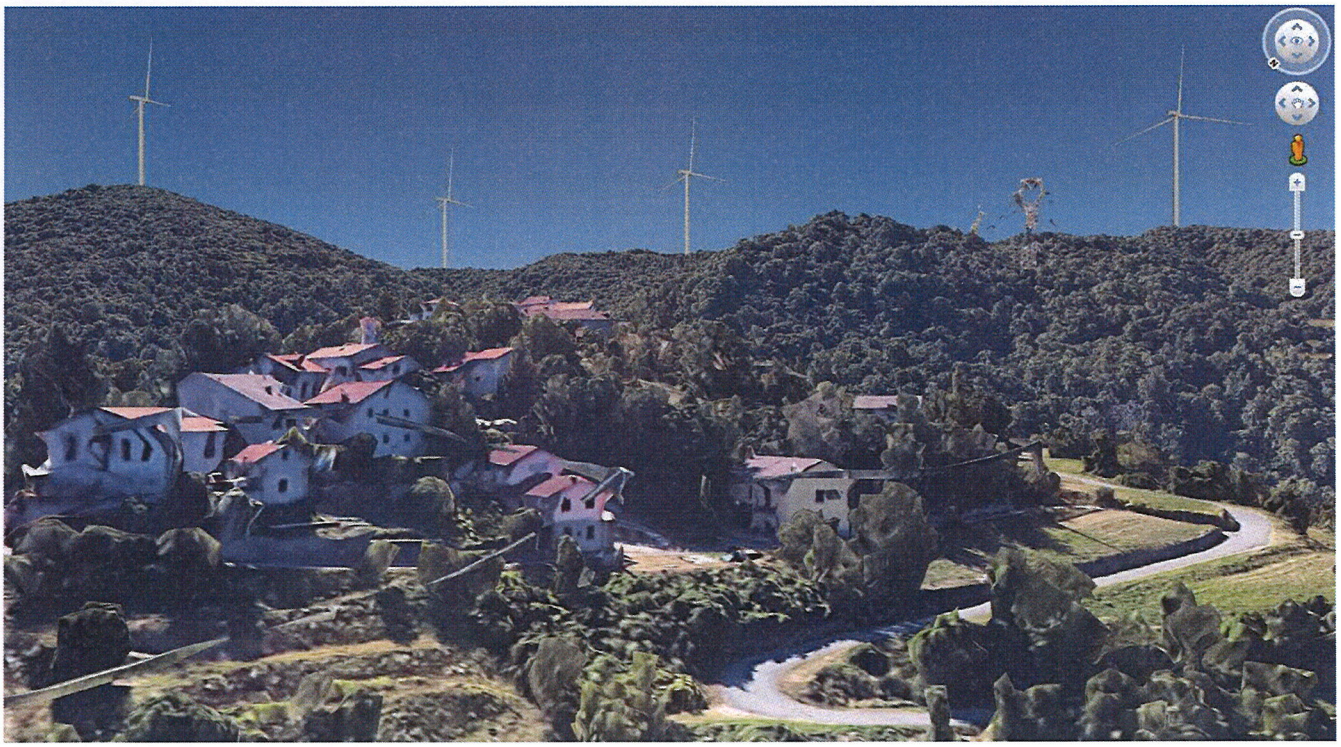
Vista panoramica (ante operam), scattata il 06.08.2024, dalla Chiesa di S. Maria di Borlasca



Vista panoramica dello scenario futuro (post operam) dalla Chiesa di S. Maria di Borlasca.

Si evince come l'impatto cumulativo dei due impianti non possa essere assolutamente ignorato dal proponente. Infatti dalla Frazione di Borlasca, si vedranno tutti e 10 gli aerogeneratori dei due parchi eolici (4+6); lo skyline e il paesaggio della frazione verrà completamente stravolto.
Inoltre, il proponente sembrerebbe non rispettare l'Area di Impatto Potenziale (AIP) nelle fotosimulazioni scelte, per definire l'impatto visivo del parco eolico in oggetto.
Per definizione l'AIP dovrebbe consentire di circoscrivere quali siano i punti sensibili da cui effettuare le simulazioni in quanto definiti come beni e aree di pregio per il paesaggio. Il proponente disattende tale prescrizione, effettuando per il solo Comune di Isola del Cantone, un'analisi di impatto visivo dei parchi eolici da soli 7 beni contro i 23 beni soggetti a tutela dalla Soprintendenza presenti nel nostro territorio comunale.
Per maggiore chiarezza, si riporta, nell'allegato 1, la lista dei beni tutelati dalla Soprintendenza presenti nel Comune di Isola del Cantone.
Qui di seguito sono riportate ulteriori ricostruzioni fotografiche (fotosimulazioni), sviluppate dagli scriventi che mostrano il reale impatto visivo dell'impianto eolico "ISOLA DEL VENTO" sommato a quello già autorizzato "COSTA POPEIN"


Fotosimulazione – FRAZIONE DI PINCETO



Fotosimulazione – FRAZIONE DI PINCETO



Fotosimulazione – FRAZIONE DI SERRE'



Fotosimulazione – FRAZIONE DI SERRE'



Fotosimulazione – FRAZIONE DI CASCINE



Fotosimulazione – FRAZIONE DI CASCINE



Fotosimulazione – ISOLA DEL CANTONE CAPOLUOGO



Fotosimulazione – ISOLA DEL CANTONE- LOC SANTO STEFANO

3. OSSERVAZIONE 3 IMPATTI PAESAGGISTICI

3.1 PROGETTO IN VIOLAZIONE ALLE PRESCRIZIONI PUC /PTCP E SPECIFICITA' DEL TERRITORIO di "ISOLA DEL VENTO "

Il Parco di "Isola del Vento" andrebbe a insistere su un crinale ricadente, su un' area comunale di PUC AC-TNI già di per sé rigidamente proibitiva in relazione alle possibilità di installazione di impianti eolici anche di minime dimensioni, ma comunque ben differente rispetto alla zona del parco Popein per la caratterizzazione di un territorio per cui più categoricamente valgono i vincoli e le prescrizioni di tutela sancite ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del PUC stesso.

Infatti l'area di ISOLA DEL VENTO presenta le seguenti specificità distintive:

- ad oggi è un territorio assolutamente non antropizzato e con una pendenza versanti dei rilievi montuosi a bosco, prevalentemente di castagno, del 35-40%; (vedasi anche osservazione 6.2)
- di valore naturalistico-ambientale dove risulta prevalente l'interesse ad una sostanziale conservazione dell'assetto in atto e all'interno del quale, al di là nel normale taglio di rotazione, è vietato operare senza l'autorizzazione comunale;
- area all'interno della quale sono altresì vietati interventi che possono innescare o favorire un processo di degradamento, come i movimenti terra (rischio idrogeologico livello R3-elevato), alterazioni del manto sottobosco e l'abbandono di rifiuti di qualunque genere
- area non attraversata da strade, ma esclusivamente da sentieri escursionistici pedonali e impervi, abitualmente frequentato dalla popolazione locale e da quella dei comuni limitrofi (la realizzazione del parco eolico previsto andrà a limitare drasticamente la fruizione dell'area); (vedasi anche osservazione 6.2)
- comprendente il sito di Alpe di Buffalora e del castagneto limitrofo, storico luogo di ritrovo in occasione delle feste religiose e delle vive tradizioni della comunità isolese, ove insiste il pluricentenario Santuario di Nostra Signora degli Angeli, davanti al quale il proponente prevede l'installazione di aerogeneratori di cui, i due piu vicini al sagrato della chiesa, equidistano solo 410 mt (vedi layout impatti cumulativi e layout di intervisibilità presentati in maniera parziale dallo studio del proponente)); (vedasi anche osservazione 4)
- con visibilità totale dal paese, sia da nucleo di fondovalle, sia da frazioni e case sparse, e dalla almeno 19 dei 23 siti con emergenze di beni tutelati (e non dai soli 8 analizzati dalla proponente) (vedasi anche osservazione 2)

La realizzazione di un impianto eolico, sia di minime che di massime dimensioni, sia di minime o massime distanze fra gli aerogeneratori e fra gli stessi e i nuclei abitativi/case sparse di fondovalle e a mezza costa, su un territorio così caratterizzato, e per di più con l'aggravante della vera e propria barriera ininterrotta che si verrebbe a creare in caso della realizzazione dei due parchi contigui lungo lo sviluppo dello stesso crinale, ne comporterebbe il radicale stravolgimento con inevitabili trasformazioni e ricadute ambientali e sul microclima locale, e l'irrimediabile perdita di una risorsa naturale, culturale, sociale secolare.

Inoltre in riferimento al presupposto di cui all'art.16 "Reti ed impianti tecnologici speciali" delle NTA del PUC di Isola del Cantone (GE), secondo il quale "tali impianti, tra i quali ricadono quelli eolici, sono tassativamente vietati all'interno degli Ambiti relativi al territorio edificato, in quanto ambientalmente incompatibili, mentre possono essere realizzate e mantenute negli altri Ambiti, subordinatamente a specifiche valutazioni di impatto ambientale", ", esso non risulta rispettato.

Infatti risulta evidente dall'analisi del progetto che un serio ed approfondito studio sull'impatto ambientale non è ancora stato presentato ed è convinzione radicata degli scriventi che per tutto quanto qui esposto, l'esito finale di questa analisi non potrà che portare ad parere contrario all'insediamento proposto.

Per quanto attiene al rispetto delle rigide prescrizioni in ambito ANI-MA del PTCP, è significativo già dire che le stesse possano essere "derogate" solo dalla accoglimento di istanza di dichiarazione di Pubblica Utilità dell'impianto inteso come indifferibile ed urgente (all'art.29,

comma 11, della l.r. n. 16/2008 e ss.mm.ii., nonché all'art. 12, comma 1, del D.Lgs. n. 387/2003), e ciò solo anteponendo la logica dell'energia pulita a costo del vasto disboscamento (cioè della prima fonte di regolazione del clima) e del degrado irrimediabile del territorio sopra descritto

3.2 CARENZE DOCUMENTALI NELLO STUDIO PAESAGGISTICO

In riferimento alla documentazione preliminare necessaria ai fini della verifica di impatto paesaggistico da parte degli enti competenti in base al D.P.C.M.12.12.205 si sottolinea che è prescritta l'analisi dei diversi livelli di tutela operanti e a cui attenersi non solo nell'area specifica di intervento ma anche nel contesto paesaggistico e secondo l'intervisibilità dell'impianto rispetto alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi art. 142 comma 1 lett.g) e c) area boscata e area fluviale e comunque prossima ad aree vincolate ai sensi art 136 del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio (d.Lgs 22.01.2004 n. 42 Parte II beni culturali- Parte III beni paesaggistici, come segue

Elaborati di analisi dello stato attuale

- *Descrizione dei caratteri paesaggistici del contesto e dell'area di intervento*
- *Indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento*
- *Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico*

Di fatto l'area di progetto, già di per sé sottoposta a vincolo, come anzidetto, per il fatto di essere boschiva incontaminata, è propriamente situata nel contesto paesaggistico di almeno 23 siti sottoposti a tutela, e non dai soli 8 analizzati dalla proponente. Conseguentemente risulta parziale e carente anche l'analisi sotto il profilo degli:

Elementi per una valutazione di compatibilità paesaggistica

- *Simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto*
- *Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico*
- *Opere di mitigazione e indicazione degli effetti negativi che possono essere evitati o mitigati e eventuali compensazioni*

Pertanto a parere degli scriventi:

1) Non risultano pertanto rispettate le condizioni affinché gli enti competenti possano effettuare una corretta valutazione di impatto paesaggistico.

2) Non sussistono per il parco Isola del Vento le condizioni per cui in iter di approvazione Parco Popein era stato rilasciato parere favorevole al progetto dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per la Citta Metropolitana di Genova e le Provincie di Imperia La Spezia e Savona del n. 24209 34.19.00 del 13.10.2016, e ciò in quanto nel caso di Isola del Vento:

- i sei aerogeneratori determinano un maggiore impatto visivo esteso per tutto lo sviluppo del crinale interessato e in prossimità di 19 dei 23 siti di beni tutelati oltreché dell'intero territorio comune,
- La collocazione delle piazzole degli aerogeneratori e la nuova strada d'accesso costruita unicamente al servizio del parco determinano un elevato interessamento dell'areale boschivo, non ricomponibile attraverso un realistico e/o plausibile piano di sistemazione boschiva secondo un progetto di recupero arboreo ambientale della rete sentieristica storico escursionistica interessata (vedasi anche osservazione 6.3)

3.3 INCONGRUENZE RILEVATE RISPETTO A NORMATIVA NAZIONALE

Inoltre si sottolinea che:

Considerato il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214) note: Entrata in vigore del provvedimento: 15/12/2021 (Ultimo aggiornamento all'atto pubblicato il 13/07/2024)(GU n.285 del 30-11-2021 – Suppl. Ordinario n. 42), ed in particolare ai sensi del comma 5 del art 20 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili) qui sotto integralmente riportato:

"5. In sede di individuazione delle superfici e delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili sono rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e tenendo conto della sostenibilità dei costi correlati al raggiungimento di tale obiettivo".

i criteri esposti dal proponente per il posizionamento degli aerogeneratori e delle opere ausiliarie ad esso connesse (strada, cavidotto, sottostazione etc.) non rispettano i principi cardine del corretto inserimento ambientale secondo le linee guida nazionali, e nel dettaglio:

• *STUDIO DEL POTENZIALE EOLICO*

il progetto non riporta nessun dato sperimentale affidabile sul potenziale eolico specifico della zona (Vedasi osservazione n 5):

• *OROGRAFIA DELL AREA*:

Non si persegue il rispetto dell'orografia del territorio ma se ne prevede la radicale trasformazione a seconda dell'esigenza dell'impianto e delle caratteristiche dei mezzi di trasporto;

• *Esistenza o meno di percorsi (avendo cura di utilizzare il più possibile dei sentieri già esistenti*

Il proponente stravolge il tracciato del sentiero esistente esclusivamente escursionistico per costruire una nuova strada a grandi dimensioni ed ad esclusivo servizio del parco (vedasi anche osservazione 6.2).

• *Rispetto di distanza minima regolamentare da edifici preesistenti*:

Non rispettata in maniera evidente la distanza dal Santuario di S. Maria degli Angeli in Alpe di Buffalora bene storico soggetto a tutela (due aerogeneratori a distanza di 410 mt dal prospetto del Santuario vedasi anche osservazione n 4)

• *Minimizzazione dell'alterazione dello stato attuale dei luoghi, compatibilmente con le condizioni necessarie di pendenza, di superficie, di larghezza e curvatura delle vie di collegamento e di spazio adeguato alla installazione degli aerogeneratori e alle infrastrutture ad essi associate avendo cura di preservare, per quanto possibile, l'orografia dell'area:*

il progetto persegue per contro la radicale trasformazione del sito con il risultato della massima alterazione dello stato attuale dei luoghi: lo studio prevede una viabilità da realizzarsi interamente ex novo ed è generica, rimandando esclusivamente a schemi tipologici di viabilità (su crinale, a mezza costa , in trincea) ed addirittura alla fase esecutiva eventuali modifiche al progetto in corrispondenza dei tratti più delicati (curve e pendenza elevata) che per contro richiederebbero una accurata valutazione preventiva (vedasi anche osservazione 6.2).

Sempre ai fini di segnalare aspetti radicalmente critici e di per sè ostativi al rilascio di autorizzazione paesistica si evidenzia inoltre la prossimità dell'impianto a siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC "Conglomerato di Vobbia" e SIC "Calanchi di Rigoroso Sottovalle e Carrosio") e all'area archeologica di Libarna

In contrasto a quanto indicato nel DM 10-09-2010 Allegato 3 comma f) (Criteri di individuazione aree non idonee) qui sotto riportato l'area di impianto sorge in prossimità dei due seguenti SIC/ZSC:

- Conglomerato di Vobbia – ZSC IT 1330213 distanza media 2,9 KM direzione SUD EST
- Calanchi di Rigoroso Sottovalle e Carrosio" Rigoroso SIC IT1180030 distanza media 3,1 KM Direzione OVEST

Inoltre l'area di impianto dista meno di 7,6 km dall'area archeologica di Libarna

Le distanze summenzionate sono tali da fare ricadere pienamente i tre luoghi su nominati nell'area di impatto visivo potenziale identificata come area di territorio inscritto nella circonferenza con raggio 9 Km e centro nel baricentro del installazione in esame.

f) in riferimento agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le Regioni, con le modalità di cui al paragrafo 17, possono procedere ad indicare come aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio, ricadenti all'interno di quelle di seguito elencate, in coerenza con gli strumenti di tutela e gestione previsti dalle normative vigenti e tenendo conto delle potenzialità di sviluppo delle diverse tipologie di impianti:

- i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, le aree ed i beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte Seconda del *D.Lgs. n. 42 del 2004*, nonché gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'*art. 136* dello stesso decreto legislativo;

- zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica;

- zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;

- le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della *Legge n. 394/1991* ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'*articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge n. 394/1991* ed equivalenti a livello regionale;

- le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della convenzione di Ramsar;

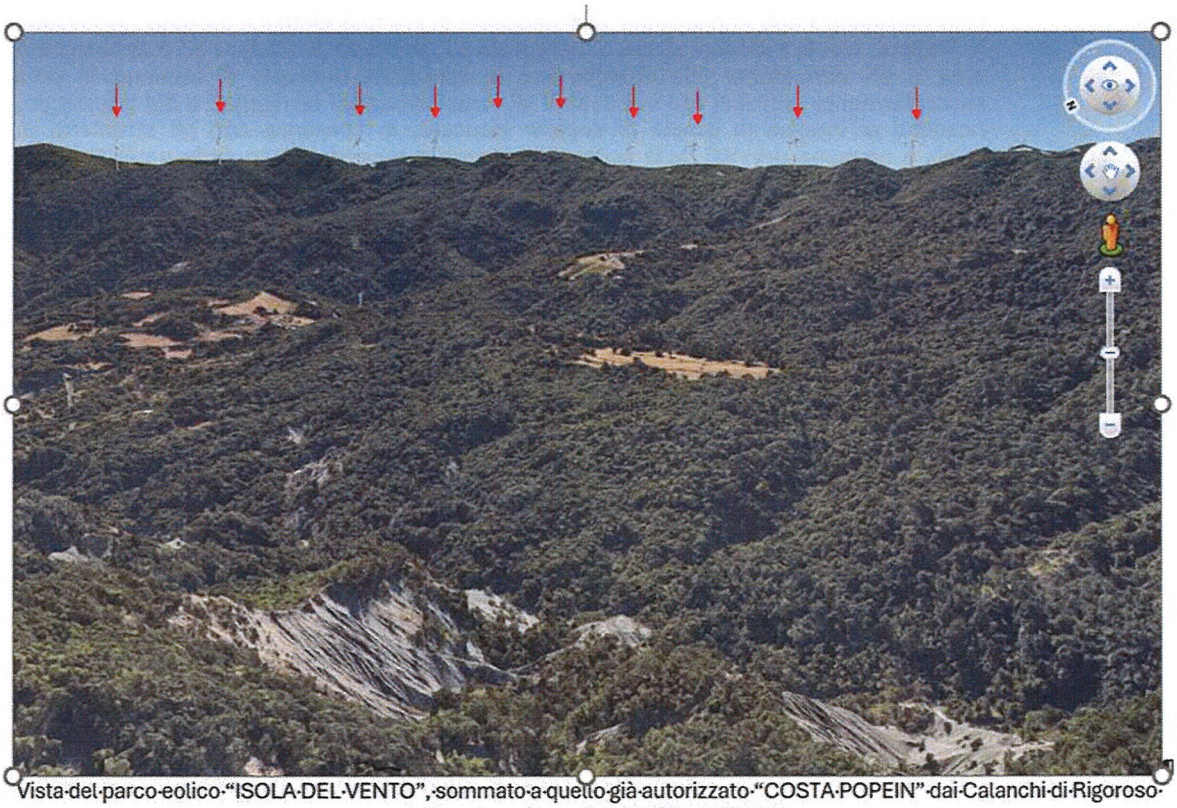
- le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla *direttiva 92/43/CEE* (Siti di importanza Comunitaria) ed alla *direttiva 79/409/CEE* (Zone di Protezione Speciale);

Di seguito ricostruzioni fotografiche (fotosimulazioni) del parco eolico "ISOLA DEL VENTO", sommato al parco eolico "COSTA POPEIN", dai due SIC/ZSC.



Vista del parco eolico "ISOLA DEL VENTO" dal Castello della Pietra (ZSC IT 1330213)

Dal Castello della Pietra si vedranno tutti e 6 gli aerogeneratori del parco eolico "ISOLA DEL VENTO".



Vista del parco eolico "ISOLA DEL VENTO", sommato a quello già autorizzato "COSTA POPEIN" dai Calanchi di Rigoroso Sottovalle e Carrosio" – SIC IT1180030

Dai Calanchi di Rigoroso si vedranno tutti e sei gli aerogeneratori del parco eolico "ISOLA DEL VENTO", più i quattro aerogeneratori del progetto già autorizzato "COSTA POPEIN".

Per quanto esposto, senza presunzione di esaustività, il progetto del Parco eolico "Isola del Vento" di per sé molto esteso e perdipiù con l'aggravante dell'"IMPATTO CUMULATIVO", in quanto diretta estensione del Parco eolico di Popein, non solo non tiene minimamente conto dell'orografia locale, e non risponde alle norme degli ambiti del PUC e PTCP di Isola del Cantone e vincoli di tutela, ma si inserisce nell'ottica spregiudicata di trasformazione radicale dell'orografia e dell'equilibrio ecologico-ambientale ligure in corso, a cui si sta assistendo da qualche decennio.

In conclusione si rileva che:

nel fascicolo progettuale depositato dal proponente, è totalmente mancante la copia della comunicazione effettuata agli uffici della Soprintendenza della Liguria e Piemonte, competenti per il parco eolico in questione, che pur essendo situato in territorio ligure determina evidenti impatti sul territorio piemontese. La documentazione presentata, risulta non pertanto ottemperante ai requisiti minimi riportati nel DM 10/09/2010 Parte III Art 13.1 Contenuti minimi dell'istanza per Autorizzazione Unica comma l)

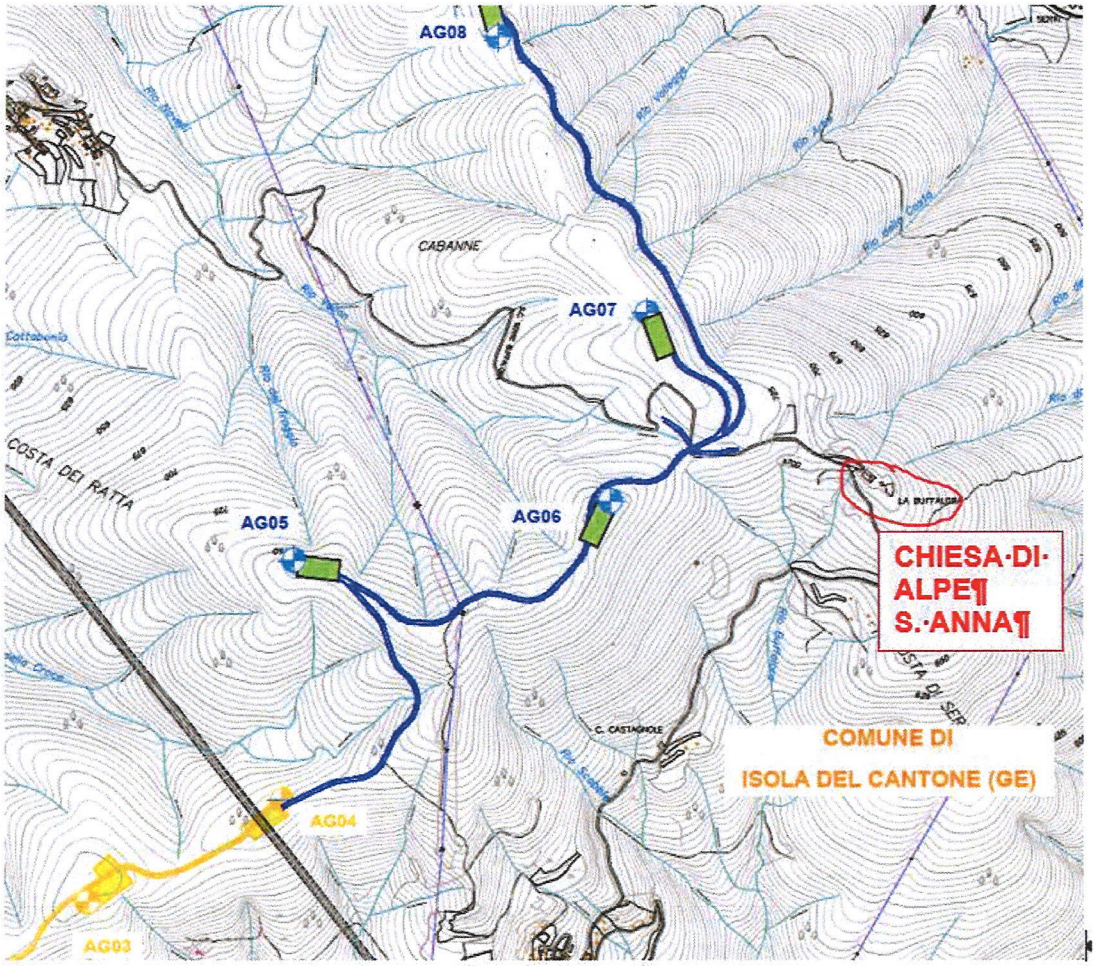
4. OSSERVAZIONE 4 L'IMPATTO SU SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DEGLI ANGELI IN ALPE DI BUFFALORA

Gli scriventi reputano che, nel processo autorizzativo, particolare attenzione debba essere rivolta ai notevoli impiatti che i futuri parchi avranno sul Santuario di Nostra Signora degli Angeli.
La chiesa di Nostra Signora degli Angeli in Alpe di Buffalora fu fondata nel 1689, ed è stata ricostruita poiché ormai cadente nel 1786. I restauri, avvenuti negli anni 90, hanno restituito alla comunità di Isola un prezioso e fruibile bene costituito da chiesa ed annessa canonica.



Vista panoramica del Santuario Nostra Signora degli Angeli

Oltre all'indubbia importanza storica/archeologica, questo santuario rappresenta, grazie alla sentita ed antica frequentazione, un luogo unico ed identitario per tutti gli isolesi
Infatti numerosi itinerari escursionistici convergono all'alpe e la chiesetta è meta di processioni votive nei giorni dell'Ascensione, Sant'Anna e Nome di Maria.
Soprattutto la ricorrenza di Sant'Anna il 26 luglio é particolarmente sentita e viene festeggiata anche con merende campestri nel bosco di castagni domestici secolari (uno degli ultimi nel comune). L'ambiente è tra i più godibili del nostro Appennino e per questo è in atto un progetto di recupero della canonica per l'usufruizione da parte di gruppi scout ed escursionistici.
La tavola qui sotto riportata, (doc FERA num *4094-ID2-1.5A_Inquadramento Viabilità*) evidenzia come il Santuario si troverà di fatto circondato e sovrastato, viste le altezze degli aerogeneratori, dalle torri eoliche



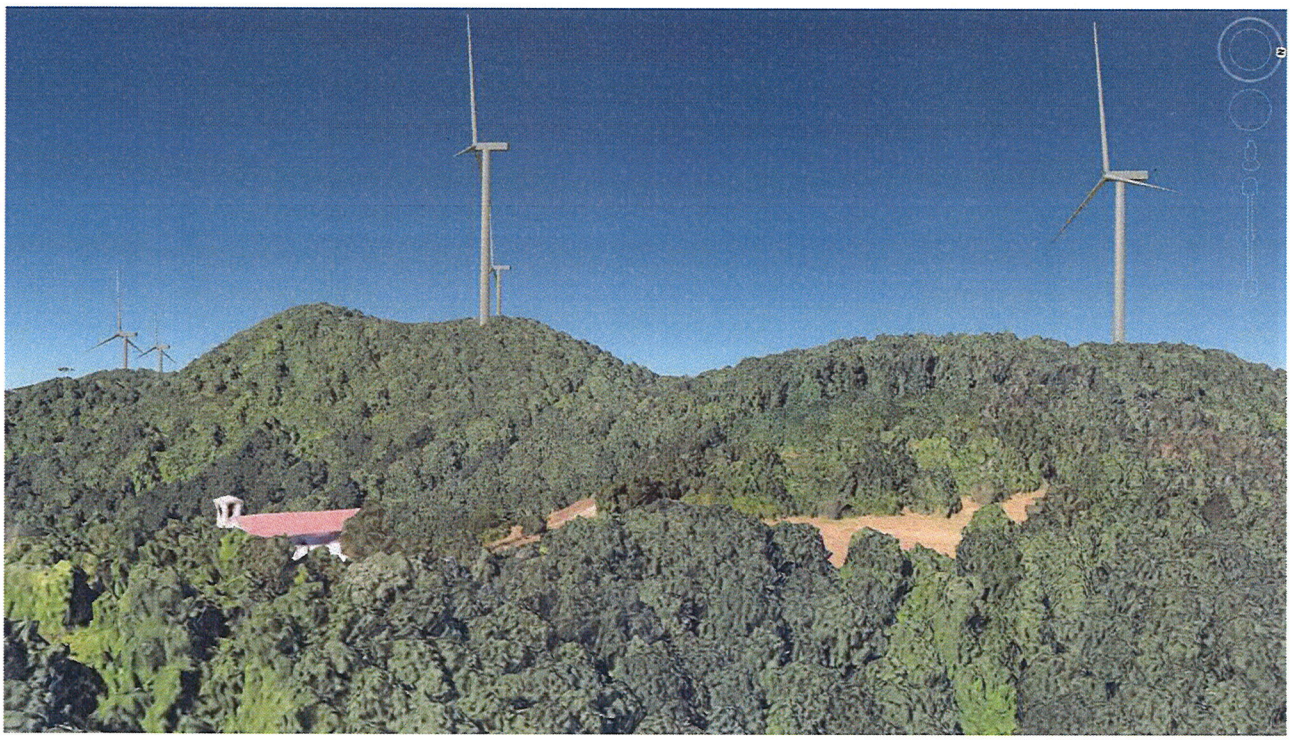
Per maggior chiarezza si esprimono, nella tabella sottostante, le distanze dal santuario dagli aerogeneratori.

Distanze in metri Santuario da Aerogeneratori

	ISOLA DEL VENTO				POPEIN	
	AG07	AG06	AG08	AG05	AG04	AG03
Santuario	410	410	870	910	1000	1350

Le seguenti ricostruzioni fotografiche rendono evidenza del notevolissimo impatto visivo che verrà provocato al Santuario, dalla presenza cumulativa dei due parchi


CHIESA·DI·ALPE¶
S.·ANNA¶



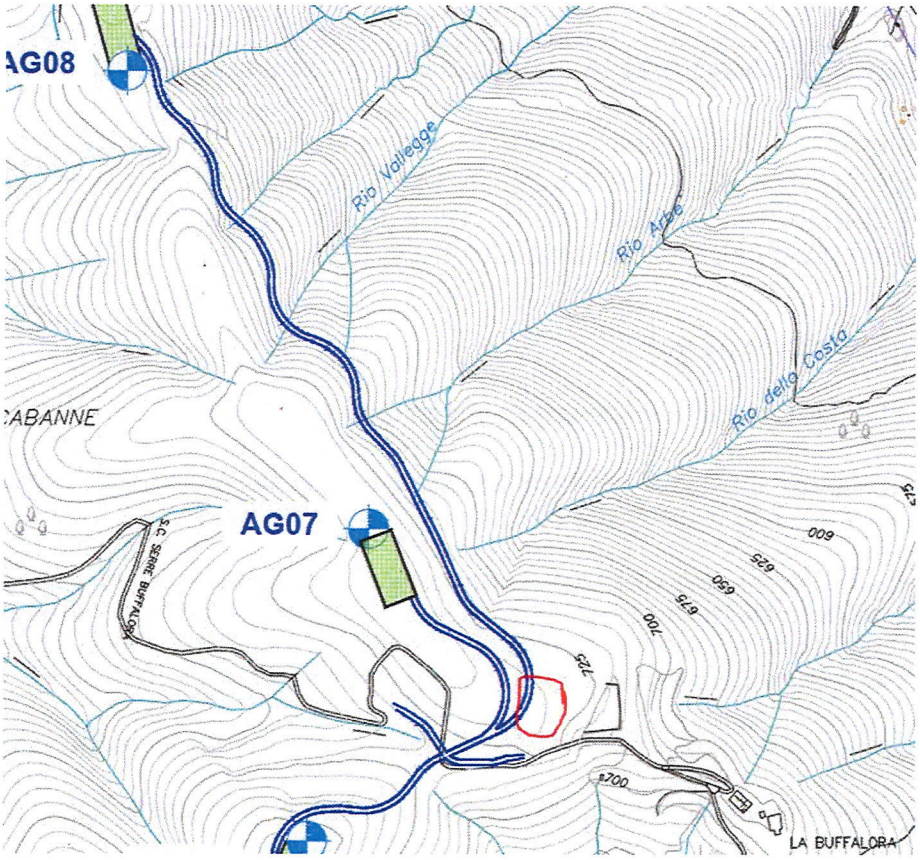




Anche a seguito della fruizione ricreativa e ricettiva svolta dalla canonica annessa alla chiesa stessa si richiede al proponente di procedere ad eseguire un'analisi del livello sonoro anche in prossimità del Santuario stesso. Infatti non risulta condivisibile l'affermazione del proponete contenuta nel documento Fera n. "*UTF-8''ID2-3.5A_Nota integrativa - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico*", che vorrebbe escludere il santuario dalla valutazione, qui sotto riporata:

- Chiesa di S. Anna: si tratta di un edificio religioso e non edificio di tipo abitativo, pertanto non è stato considerato nella valutazione.

Relativamente agli impatti su bosco centenario, dalla sovrapposizione del tracciato della nuova strada con la planimetria del bosco esistente si evince che proprio in prossimità dei castagni secolari il proponente ha necessita di tracciare una curva quasi a 90 gradi (da AG06 verso AG08):



Considerate inoltre le dimensioni della strada (larghezza almeno 5 metri e raggi di curvatura orizzontale di 50 metri), si deduce che tali piante saranno irrimediabilmente tagliate.
La foto qui sotto riportata chiarisce la posizione e la direzione della nuova strada (freccia rossa su albero)



5. OSSERVAZIONE 5 STUDIO DEL POTENZIALE EOLICO CARENTE DI RISULTANZE SPERIMENTALI DEDICATE

Si evidenzia la mancanza di ritorni sperimentali da campagna anemometrica specifica per area in oggetto. La documentazione relativa allo studio del potenziale eolico presentata risulta non ottemperante ai requisiti minimi riportati nel DM 10/09/2010 Parte III Art 13.1 Contenuti minimi dell'istanza per Autorizzazione Unica comma b) qui sotto integralmente riportato,

Parte III
PROCEDIMENTO UNICO

13. Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica

13.1. L'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica, fermo restando quanto previsto dai punti 13.2 e 13.3, è corredata da:

a) progetto definitivo dell'iniziativa, comprensivo delle opere per la connessione alla rete, delle altre infrastrutture indispensabili previste, della dismissione dell'impianto e del ripristino dello stato dei luoghi. Il ripristino, per gli impianti idroelettrici, è sostituito da misure di reinserimento e recupero ambientale;

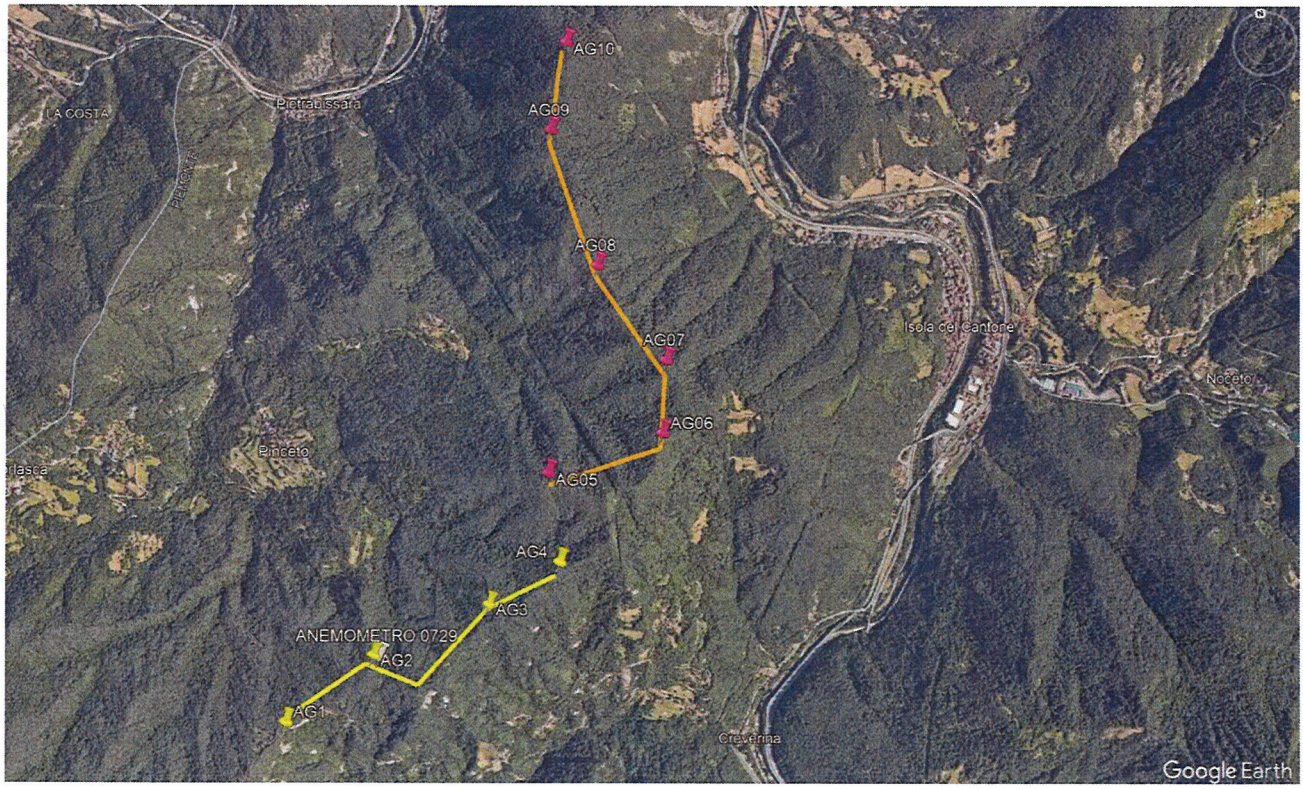
b) relazione tecnica, inclusa nel progetto definitivo, che indica, in particolare:

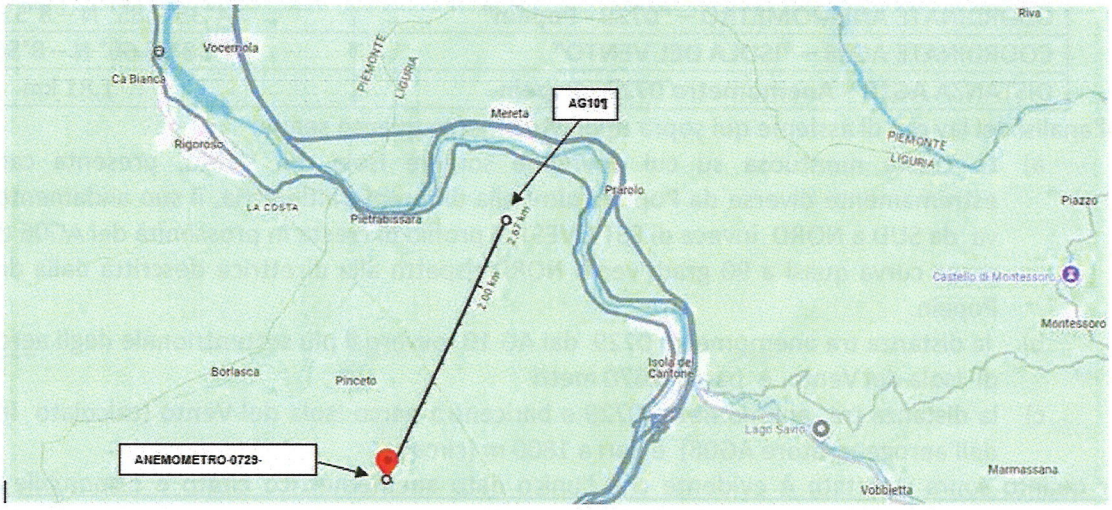
i. i dati generali del proponente comprendenti, nel caso di impresa, copia di certificato camerale;

ii. la descrizione delle caratteristiche della fonte utilizzata, con l'analisi della producibilità attesa, ovvero delle modalità di approvvigionamento e, per le biomasse, anche la provenienza della risorsa utilizzata; per gli impianti eolici andranno descritte le caratteristiche anemometriche del sito, le modalità e la durata dei rilievi, che non può essere inferiore ad un anno, e le risultanze sulle ore equivalenti annue di funzionamento;

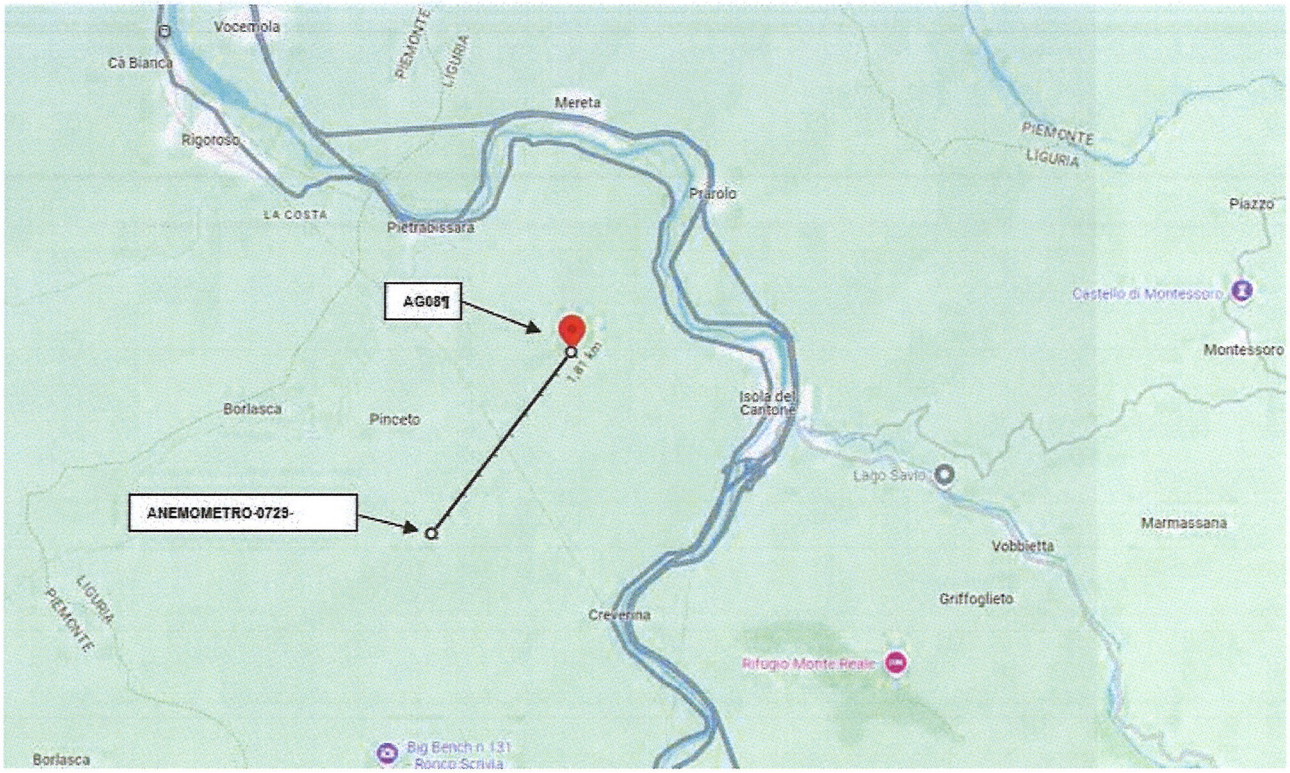
In particolare, il proponente, nella relazione tecnico descrittiva (doc Fera num *4088-ID2-1.1A_Relazione tecnica descrittiva*), riporta come unico dato sperimentale ad oggi disponibile i rilievi anemometrici eseguiti per il parco Popein attraverso torre anemometrica meglio identificata con il codice Struttura n° 0729 nella documentazione autorizzativa relativa al parco Popein e che é collocata nei pressi del AG2 (coord UTM WGS84 32 T 493874 EST, 4942505 NORD, riferimento- documento Fera per Parco Popein num . IDC-1.9_Studio potenziale eolico).

Qui di seguito viene riportato il lay-out di impianto includente l'autorizzato parco Popein (linea gialla AG01- AG04) in cui è posto in evidenza la posizione dell'anemometro 0729 e il proposto Parco Isola del Vento (linea arancione AG05- AG10) con evidenza in tabella alcune distanze significative





COORDINATE **ANEMOMETRO – "0729 - Popein"**	44°38'9.85° N – 8°55'22.48° E
COORDINATE **AG10 – "ISOLA DEL VENTO"**	44°39'27.03° N – 8°56'13.10° E
DISTANZA **AG10 – Anemometro 0729 - Popein**	2,67 km



COORDINATE **ANEMOMETRO – "0729 - Popein"**	44°38'9.85° N – 8°55'22.48° E
COORDINATE **AG08 – "ISOLA DEL VENTO"**	44°38'56.66° N – 8°56'13.13° E
DISTANZA **AG10 – Anemometro 0729 - Popein**	1,81 km

Dall'analisi del lay out di assieme qui sopra riportato emerge quanto segue:

a) La cresta montuosa su cui dovrebbe sorgere Isola del Vento, presenta caratteristiche estremamente diverse da Popein; oltre alla differente altimetria, il suo andamento orografico va da SUD a NORD invece di EST OVEST, il profilo di cresta in prossimità del AG06 descrive una secca curva quasi a 90 gradi verso NORD rispetto alla direttrice descritta dalla dorsale costa Popein.
b) la distanza tra anemometro 0729 dal AG 10 -ovvero il più settentrionale degli aerogeneratore di Isola del Vento, è pari a 2670 metri
c) la distanza tra anemometro 0729 e baricentro parco Isola del Vento (calcolato in prossimità dell'aerogeneratore AG08) è pari a 1800 m (circa)

Per quanto sopra riportato è evidente che l'unico dato anemometrico citato e disponibile ad oggi dal proponente non sia significativo né estrapolabile all'area su cui dovrebbe insistere il nuovo parco Isola del Vento.

Inoltre relativamente alle ore di vento equivalenti, quantificate dal Proponente in 2350 heq, si fa notare che tale valore sembrerebbe essere ampiamente ottimistico, poiché molto vicino al valore dichiarato per il parco eolico già autorizzato ("COSTA POPEIN"), che risulta essere 2400 heq (- 2 % di differenza), nonostante le evidenti differenze precedentemente descritte.

Si evidenzia inoltre che a seguito della richiesta di riservatezza da parte del proponente sul documento Fera num"*ID2-5.4 Studio Potenziale Elico*" non sia stato possibile eseguire un'analisi di maggior dettaglio.

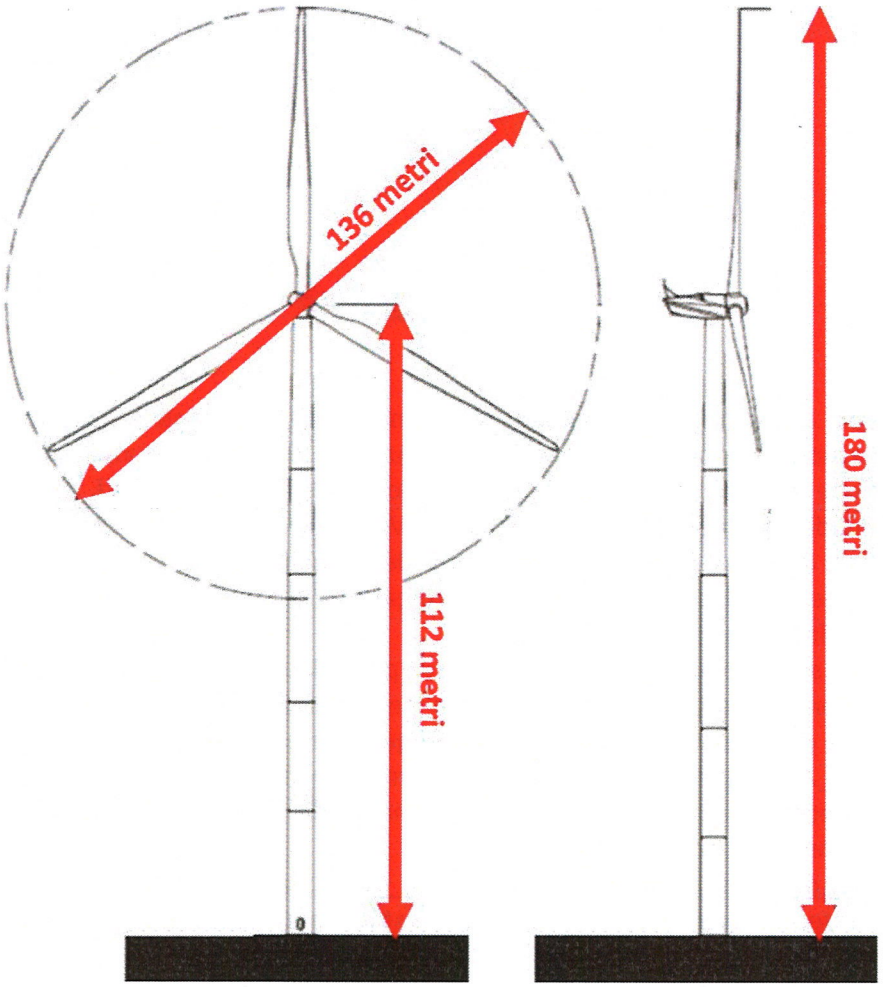
Questa richiesta ha privato l'intera cittadinanza di un documento essenziale per comprendere le reali potenzialità dell'opera ed in ultimo la giustificazione alla base del progetto.

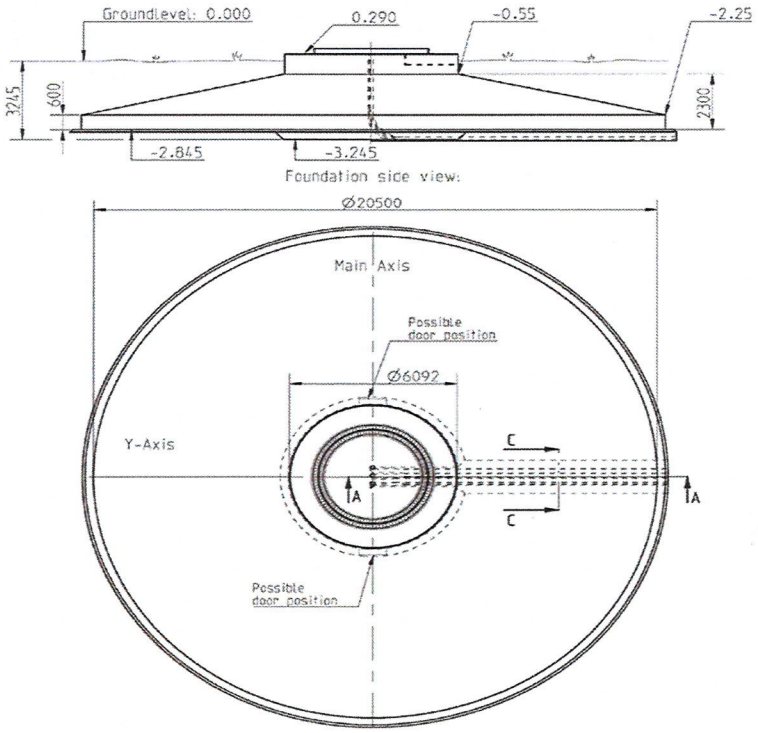
6. OSSERVAZIONE 6: IMPATTI DELLE OPERE DI FONDAZIONE DEGLI AEROGENERATORI E DI CANTIERIZZAZIONE DEL SITO IN RIFERIMENTO ALLA STABILITA' DEI PENDII E RISCHIO IDROGEOLOGICO .

6.1 IMPATTI DELLE FONDAZIONI

Risulta evidente, come mostrato nel documento Fera num "*ID2-4.6A_Aerogeneratore Dimensioni Generali e Tipologico Fondazionali-Signed*", che le opere di fondazione dei n.6 aerogeneratori, più i n.4 del progetto autorizzato "COSTA POPEIN", provocheranno un'insanabile manomissione di un territorio ad oggi non antropizzato, a vocazione esclusivamente naturalistica, e non idoneo per orografia ad accogliere un tale impianto industriale .

Di seguito viene riportata la dimensione degli aerogeneratori con le relative opere di fondazione:



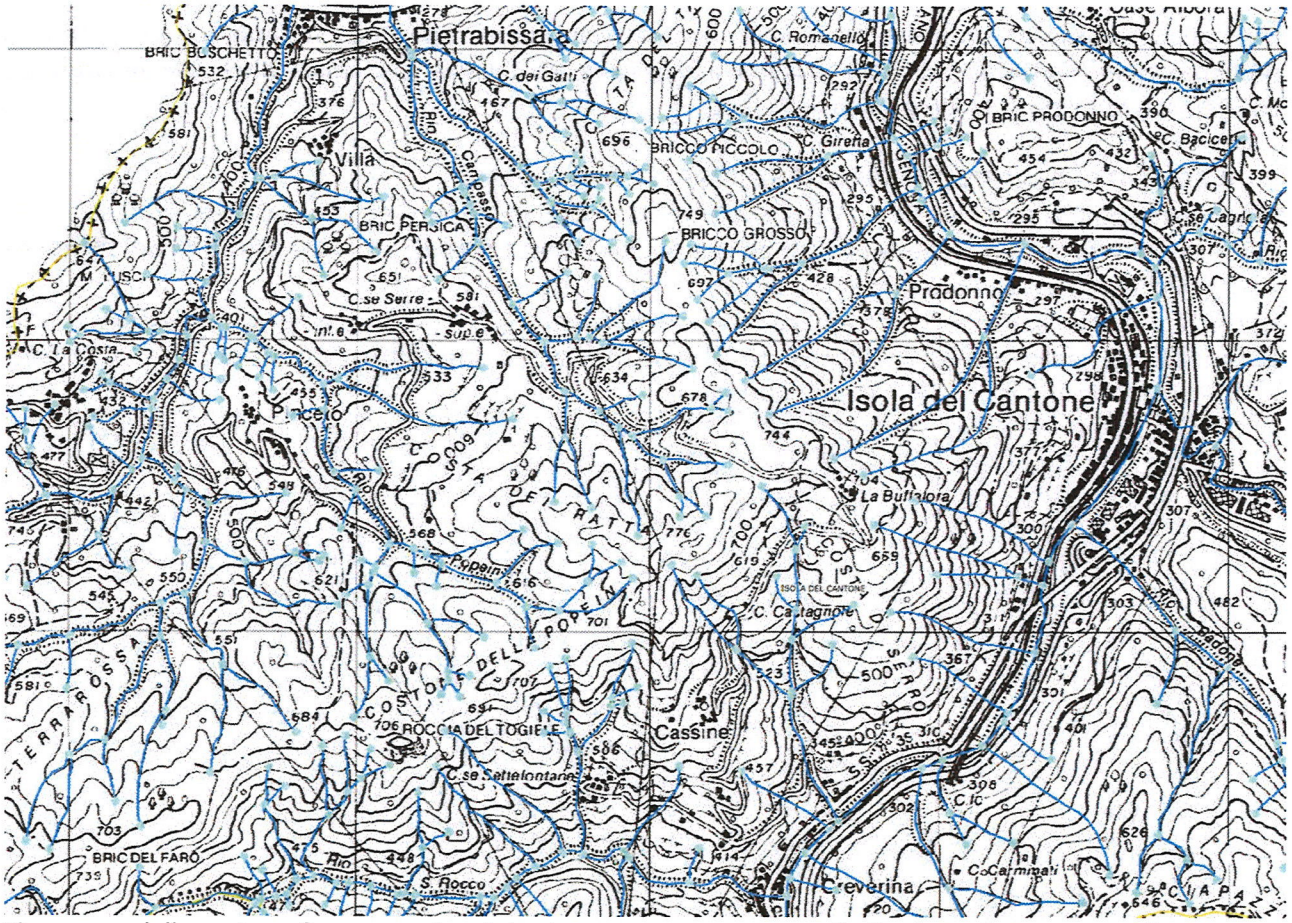


Fronte a dimensioni e pesi delle torri ampliamente significativi (peso totale singola torre 320 tonnellate , quantità di calcestruzzo per singola fondazione pali esclusi 500 m3), nella documentazione di progetto, non vi è alcun menzione a calcoli strutturali della fondazione degli aerogeneratori, inoltre non si fa alcun riferimento alle condizione specifiche di sito "Isola del Vento" né in termini di specifiche azioni sollecitanti le fondazioni dovute alle condizioni ambientali di Isola del Vento (sollecitazione locale del vento, del sisma e della neve) né in termini di capacità portante e dati geotecnici specifici del terreno su cui la fondazione andrà realmente ad insistere.

In assenza di calcoli sebbene preliminari ma comunque propedeutici al dimensionamento di massima delle strutture di fondazione (in particolare di quelle profonde) e di studi geotecnici dedicati al sito specifico non si comprende quale possa essere l'attendibilità delle quantità espresse nel computometrico (documento FERA num *"ID2-6.1_A Computo metrico"* presentato ma non reso disponibile in consultazione). Risulta evidente come la necessità o meno di pali di fondazione incida significativamente sia sul costo dell'opera sia sul cronoprogramma di esecuzione lavori.

Inoltre la presenza di opere di fondazione profonde, quale palificate a grande diametro e lunghezza, potrebbe certamente aggravare il rischio di ledere la stabilità geologica e geotecnica dei crinali oltre ad aumentare la probabilità di interferenze con il reticolo idrografico dell'area .

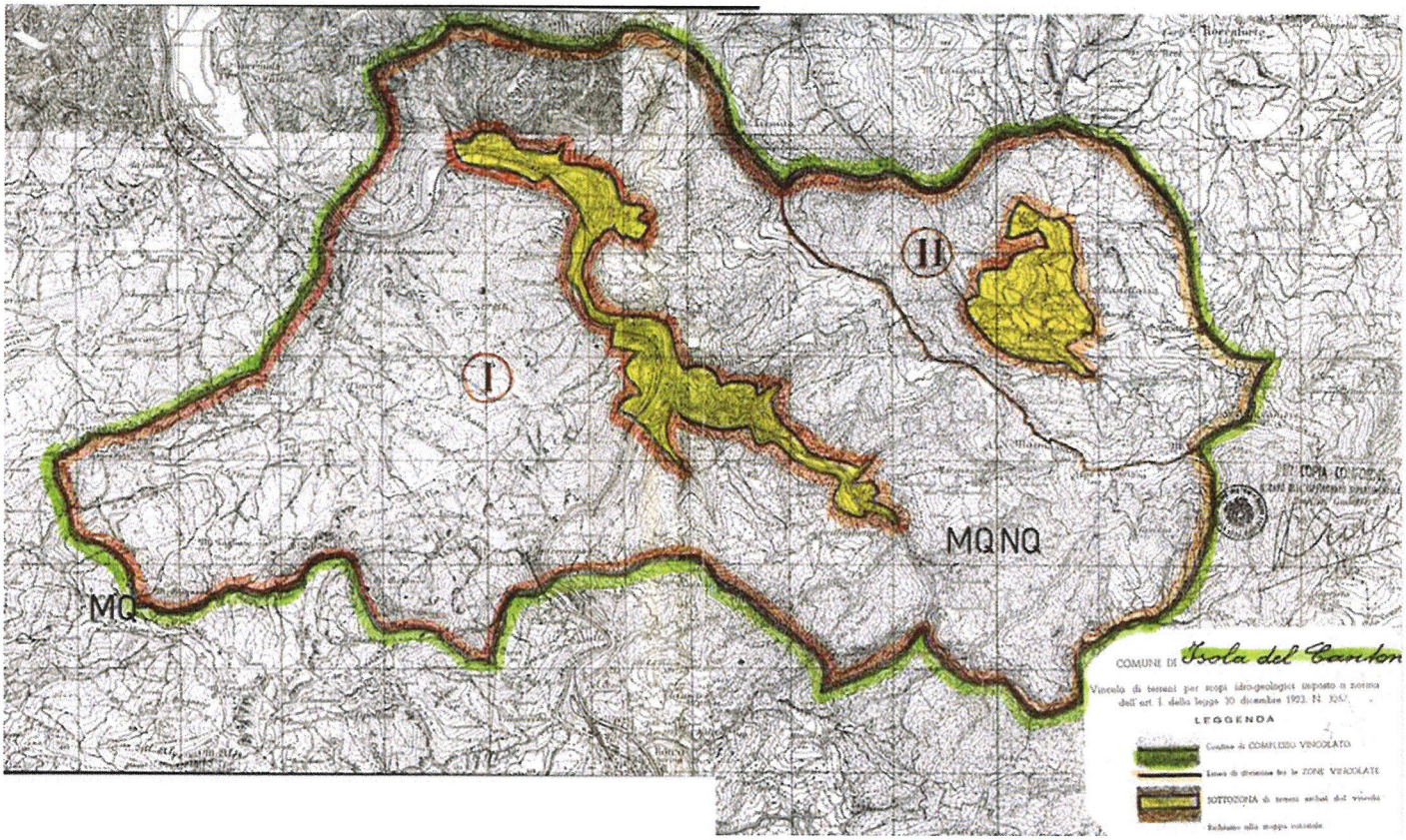
A tal proposito qui di seguito viene riportato il reticolo idrografico regionale ai sensi della D.G.R. 1280/2023, raffigurante l'area interessata



Si osserva dalla cartografia, sopra riportata, la numerosa presenza di rii, oltre alla presenza di numerose sorgenti.

Di seguito vengono riportate le Aree Sottoposte a Vincolo Idrogeologico R.D. n. 3267/1923 art. 2

L'impianto eolico "ISOLA DEL VENTO", ricade in tale area sottoposta a Vincolo; viene di seguito mostrata la mappatura normata dal Corpo Forestale dello Stato

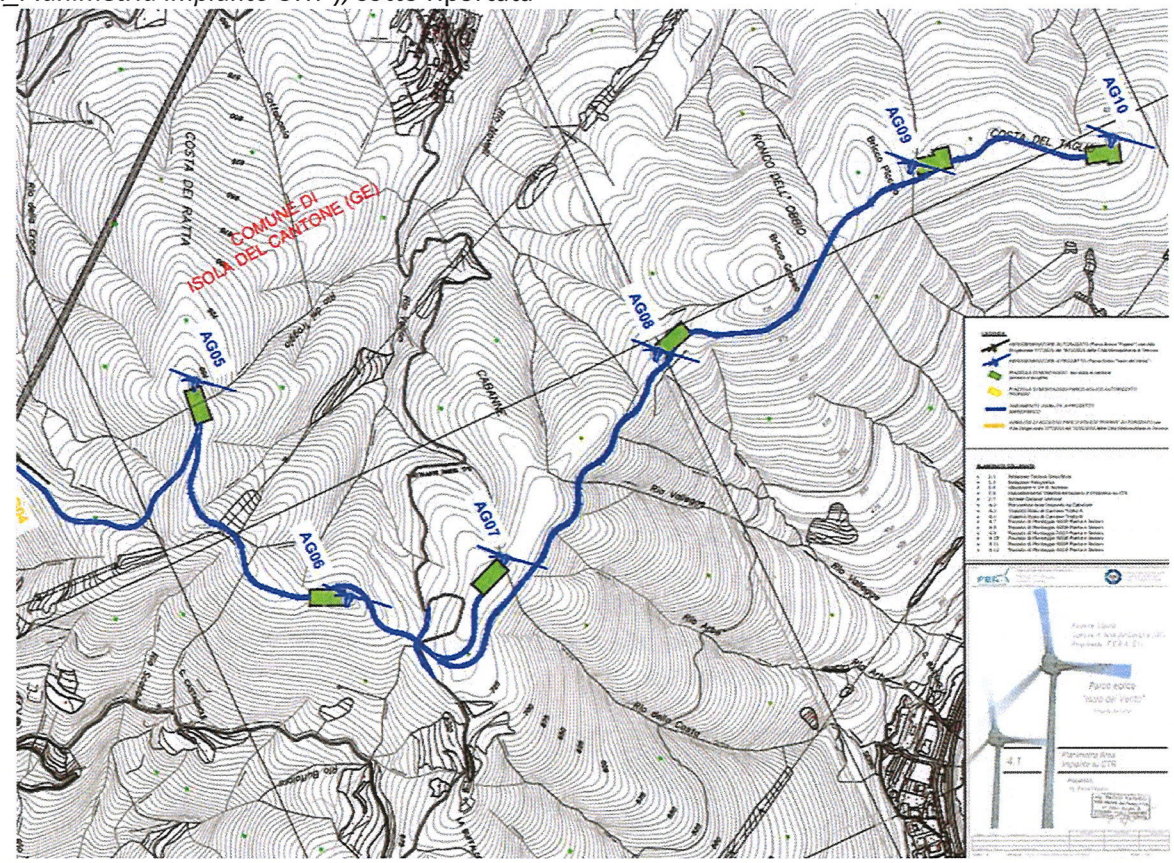


Nell documentazione proposta non vi è alcuna valutazione specifica sull'impatto che avrà la cantierizzazione dell'impianto sulla stabilità geologica e geotecnica dei crinali oltre che le probabili interferenze con il reticolo idrografico dell'area.

6.2 IMPATTI DELLA NUOVA VIABILITA INFRAPARCO SU CRINALI

Si fa notare come la porzione di territorio ove trovano ubicazione le torri eoliche (AG5-AG10), e la relativa strada di accesso, ovvero la linea di crinale che partendo da Costa del Ratta termina alla Costa del Taglio, sia ad oggi, un'area, a totale vocazione naturalistica.

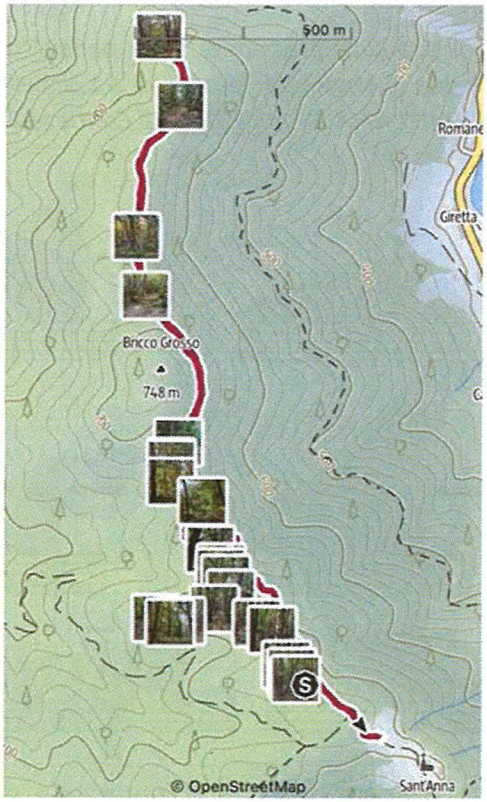
Inoltre i versanti sono caratterizzate da notevoli pendenze (35 - 40%), come si può notare anche dall'addensarsi delle curve di livello nella planimetria di impianto (Documento n. *"4109-ID2-4.1A_Planimetria Impianto CTR")*, sotto riportata



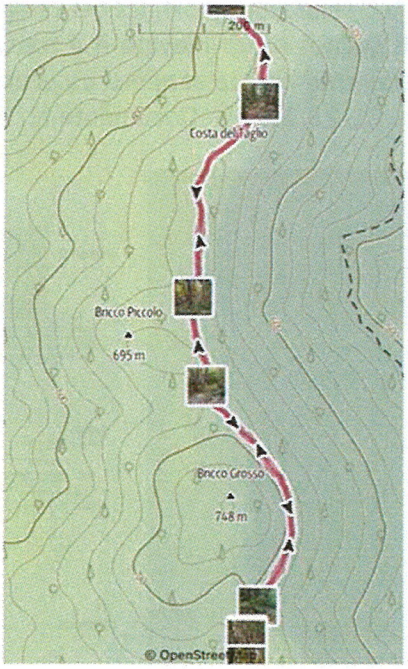
L'impatto antropico risulta ad oggi rappresentato solo da un sentiero escursionistico, esclusivamente pedonabile, che si sviluppa lungo il versante più acclive del crinale per costeggiare poi il Bricco Grosso e Bricco Piccolo.

La figura qui sotto riportata mostra tracciato dell'attuale sentiero con alcune foto dello stato dei luoghi:

Tracciato Completo Sentiero Alpe Buffalora Costa del Taglio



Dettaglio Bricco Grosso-PICCOLO







Il Proponente, ricalcando il percorso dell'attuale sentiero, costruirà una strada, la cui funzione è unicamente destinata all'accesso del parco eolico "ISOLA DEL VENTO" per la sua costruzione e manutenzione.
La strada infraparco avrà le seguenti caratteristiche:

Dimensioni Geometriche	Requisiti
Larghezza strada di accesso	5,00 m
Raggio di curvatura planimetrico	50,00 m
Raggio di curvatura altimetrico	500,00 m

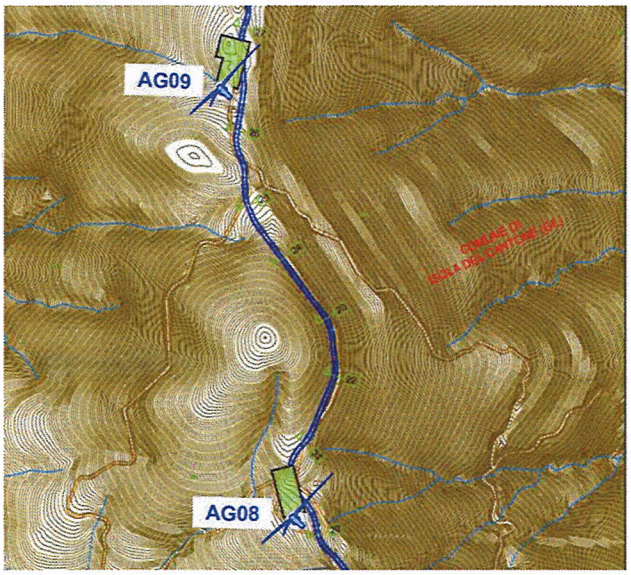
Raggi di curvatura planimetrici

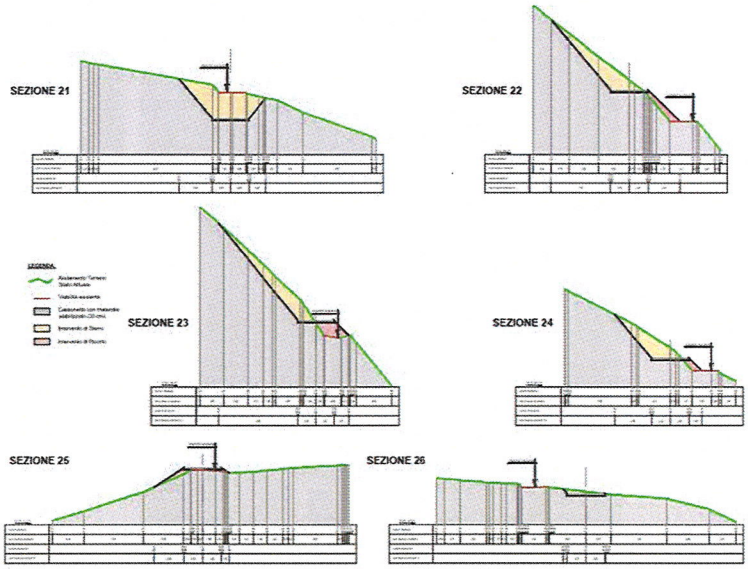
In caso di curve caratterizzate da raggi di curvatura planimetrici inferiori a 50,00 m sarà necessario provvedere ad un allargamento della sezione stradale in corrispondenza dell'interno o esterno curva, in funzione del modello di aerogeneratore scelto.

Raggi di curvatura altimetrici

Sono ammessi raggi di curvatura altimetrici minimi pari a 500 m in funzione del modello di aerogeneratore scelto per il progetto.

L'acclività dei pendii, associata alla esiguità dell'esistente tracciato, soprattutto se paragonato alla dimensioni della costruenda strada per la cantierizzazione dell'impianto, determinerà notevoli movimenti di terra con associati rischi per la stabilita idrogeologica dei versanti.
Particolarmente significativo di quanto sopra rilevato è il tratto di strada in prossimità delle pendici del Bricco Grosso ove la viabilità esistente ovvero sentiero escursionistico di larghezza prossima a 1,5 metri, viene trasformato in strada (sez. 21, 22, 23, 24 - Documento n. *"4112-ID2-4.4A_Sezioni Stato di Cantiere-B"*)





Chiara evidenza di queste considerazioni si può trovare nella relazione fotografica presentata dal Proponente (Documento FERA n. *"4093-ID2-1.3A_Relazione Fotografica"*) di cui qui di seguito si forniscono alcuni esempi relativi alla viabilità esistente.







Inoltre lo stesso proponete, in alcune relazioni presentante, evidenzia come la zona scelta sia assolutamente non antropizzata, priva di infrastrutture carrabili e molto acclive (pendenze al 40%).
A titolo di esempio si riportano estratti della documentazione di progetto

- Stralcio dal Documento Fera n. *"4137-ID2-5.8A_Relazione Archeologica"* - Pag. 3:

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area sulla quale si propone la realizzazione del parco eolico Isola del Vento si trova sul foglio 195160 Isola del Cantone della CTR e coinvolge una linea d crinale che da Costa dei Ratta si estende sino alla Costa del Taglio, passando attraverso Bricco Grosso e Bricco Piccolo. Le zone nei pressi dei rilievi appaio sub pianeggianti, mentre i versanti sono caratterizzati da notevoli pendenze: il versante meridionale è caratterizzato da una acclività media del 35%, quel settentrionale presenta una acclività del 40%.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'area interessata dal progetto Isola del Vento non è occupata da manufatti di origine antropica e conserva una vasta, storicamente acclarata copertura boschiva, marcata da sentieri e percorsi da attribuirsi a piste per il taglio di alberi. Sopra la cascina Buffalora, tra Costa dei Ratta e Bric Grosso, una piazzuola in cemento di datazione tardo novecentesca viene ricondotta dal proprietario dell'area all'uso di celebrare qui feste campestri, non riconducibili a riti religiosi come quelle della nor lontana cappella di N.S. degli Angeli (MOSI 1). Non vi sono infrastrutture carrabili.

- Stralcio dal Documento n. "ID2-2.2B_Piano Preliminare di Utilizzo Terre e Rocce Rev B" – Pag. 7 e seguenti

Le zone nei pressi dei rilievi appaiono sub pianeggianti, mentre i versanti sono caratterizzati da notevoli pendenze. Il versante verso sud è caratterizzato da una acclività media del 35%, mentre quello nord presenta una acclività del 40%.

Il settore non appare urbanizzato.

Le acque superficiali vengono regimate dai numerosi impluvi naturali, che trovano origine lungo i pendii.

La notevole pendenza dei versanti, unitamente alla presenza di numerosi rii naturali ha permesso di modellare i versanti, dando origine ad una morfologia

7

STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA Via Cartore 8 int. Q – GENOVA
CELL 3491720806 – PI 01488490994 - E-Mail gabriele.civardi@gmail.com

DOTT. GEOL. GABRIELE CIVARDI
Geologia – Idrogeologia – Geofisica
Acustica ambientale
Sicurezza del lavoro

marcata da erosioni torrentizie ad andamento all'incirca rettilineo ed a breve sviluppo lineare. Le pendenze delle varie aste torrentizie risultano molto acclivi con scarso deflusso a carattere stagionale.

L'area di progetto non presenta nessuna forma di degradazione morfologica.

All'interno dell'area interessata dal progetto non si individuano manufatti di origine antropica, né di carattere abitativo, tanto meno industriale, che potrebbero essere l'origine di inquinamento dei terreni e del substrato che interessa l'area.

Con tale evidenze risultano totalmente fuori contesto le ripetute affermazioni del proponente relative alle opere accessorie e i movimenti terra definiti come "limitati" e "ridotte" , di cui si da esempio nel documento Fera Num *"ID2-1.1A_Relazione Tecnica Descrittiva":*

"..... Le caratteristiche orografiche e la morfologia del terreno sul quale andranno a collocarsi le turbine a progetto comportano opere di movimentazione terra quanto più possibile ridotte, relative esclusivamente allo scavo di fondazione e alle opere di adeguamento della viabilità per consentire il transito dei mezzi eccezionali atti al trasporto dei componenti degli aerogeneratori.

L'eventuale volume di risulta verrà opportunamente utilizzato per le opere di ripristino ambientale e rimodellamento dei profili del terreno delle aree d'intervento....."

Queste affermazioni sono ancora più stridenti se si fa riferimento ai volumi di scavo valutati in 64.700 mc nella relazione tecnica documento Fera num *"4101-ID2-2.2A_Piano Preliminare Terre e Rocce"* e successiva integrazione a pag 4 qui sotto citata

> L'intervento prevede sbancamenti per un totale pari a circa 64.700 mc da effettuarsi in parte in coltre ed in parte in roccia. Per la piazzola gli sbancamenti saranno caratterizzati da una forma in pianta pressoché circolare. Gli scavi avranno un fronte massimo di altezza pari a circa 8 m.

6.3 IMPATTI DEL DISBOSCAMENTO SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO

La perdita dell'attuale superficie boscata conseguente alla realizzazione dell'opera è quantificata nel documento FERA NUM *4131-ID2-5.2A_Studio prel ambientale* estratto pag 321/344 qui sotto integralmente riportato:.

	SUPERFICI DI BOSCO DA TRASFORMARE [mq]
Viabilità	24.160
Piazzole di montaggio e fondazioni	20.800
Piazzole ausiliarie	1.450
TOTALE	**46.410**

Si precisa che i valori riportati sopra sono estremamente cautelativi in quanto:

- per la viabilità è stata considerata una fascia aggiuntiva di 2,5 m per lato dal ciglio stradale;
- per le piazzole ausiliarie è stata considerata una fascia aggiuntiva di 2,5 m dal bordo delle piazzole stesse;
- per le piazzole di montaggio e le fondazioni è stato considerato un offset aggiuntivo di 5 m dai limiti;

In totale, le opere a progetto determineranno superfici di trasformazione del bosco pari a **46.410 mq**.

L'art. 47bis della L.R. 4/1999 impone che una trasformazione del bosco che comporti la sua eliminazione per una superficie superiore a 500 mq debba essere compensata mediante interventi a cura e spese del soggetto destinatario dell'autorizzazione; il rilascio di quest'ultima è infatti subordinato al versamento di un importo in denaro, calcolato in base ai criteri definiti dalla normativa (comma 5). Si tratta di un importo da destinare alla realizzazione di interventi di riequilibrio idrogeologico, rimboschimento di aree degradate a causa di incendi, salvaguardia del patrimonio boschivo esistente oltre che alla realizzazione di progetti di rinverdimento nelle aree urbane. Il soggetto proponente, in considerazione del fatto che non dispone di terreni da destinare ai suddetti interventi di rimboschimento, si rende disponibile a realizzare tali interventi in quelle aree eventualmente indicate dagli enti competenti.

Per quanto riguarda le piazzole di montaggio, comunque, al termine dei lavori si avrà cura di ripristinare lo stato dei luoghi e facilitare il recupero vegetazionale con la reintroduzione di essenze locali, che sono state eliminate per consentire le manovre (si rimanda al **par. 7.17.2** per l'analisi dei ripristini successivi alla fase di cantiere ed in fase di esercizio dell'impianto).

L'analisi dei dati raccolti nello studio del territorio, consente di formulare un giudizio di sintesi in riferimento alla qualità complessiva della componente vegetazionale e forestale. Sulla base di quanto esposto anche nell'elaborato *"ID2-5.5_Relazione botanico-vegetazionale"* si ritiene che la realizzazione degli interventi del parco eolico in progetto siano da considerarsi compatibili con le condizioni ambientali del sito proposto, in quanto sia dal punto di vista dei suoli che della vegetazione gli impatti saranno limitati dai proposti interventi di mitigazione e compensazione

Si fa inoltre osservare come l'area disboscata calcolata a progetto e dichiarata dal proponete (**46.410mq**) sia **92** volte piu grande della soglia minima (500 mq) citata dalla legge e oltrepassata la quale sono necessarie opere di compensazione.
Si richiede evidenza e dettaglio su quali interventi compensativi il proponente intendere realizzare tra quelli previsti dalla legge 4/1999 scopo contenere il possibile rischi di dissesto idrogeologico che l'intervento di disboscamento cosi esteso potrebbe causare.

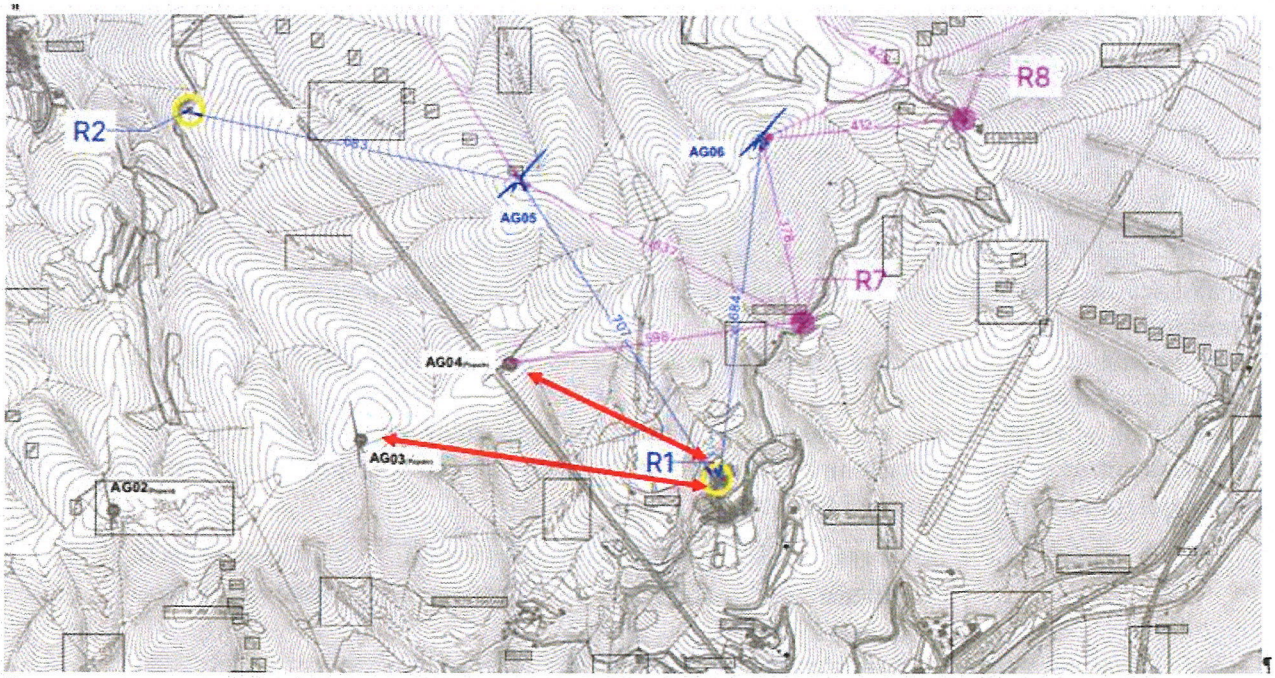
Per quanto sopra esposto e' molto viva la preoccupazione che le opere previste, per magnitudo e tipologia compromettano il già fragile equilibrio idrogeologico del crinale interessato all'impianto e sovrastante il centro abitato di Isola del Cantone.

7 OSSERVAZIONE 7: IMPATTO RELATIVO ALLE EMISSIONE SONORE.

Come correttamente fatto rilevare al punto 3 della comunicazione di richiesta di integrazione documentale del 18/09/24, l'analisi dello studio del rumore effettuata dal proponete con il documento FERA *num ID2-3.1A_Relazione Acustica-Signed*", é incompleta e lacunosa.

Il successivo Documento di Integrazione (*Doc. n.FERA "UTF-8''ID2-3.5A_Nota Integrativa - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico")* non è ancora totalmente esaustivo.

Infatti nella valutazione relativa al ricettore R1 (Frazione Cascine), non si ha certezza del fatto che gli aerogeneratori AG04 e AG05, del parco eolico "COSTA POPEIN", più prossimi al centro abitato, siano stati correttamente considerati.

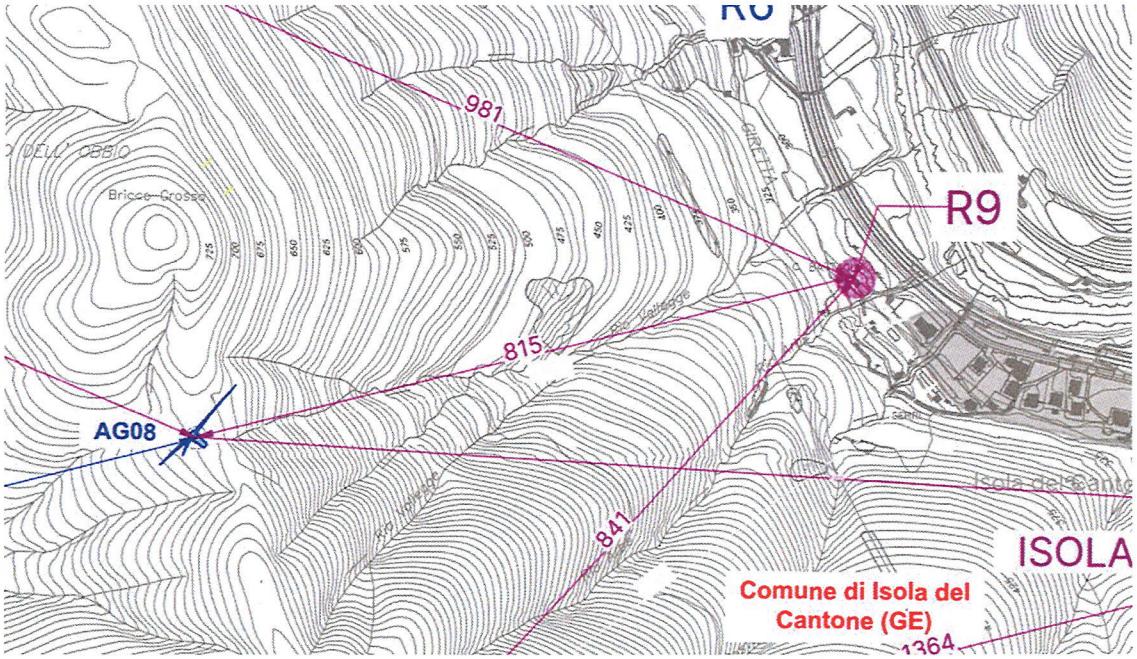


	POPEIN		ISOLA DEL VENTO	
Distanza (m)	AG03	AG04	AG05	AG06
Cascine (R1)	705	483	707	684

Gli scriventi fanno notare come non sia condivisibile l'assunto in base al quale il Proponente non esegue un'analisi acustica in prossimità di Cascina Battaglia, come riportato nel Documento n. *"UTF-8''ID2-3.5A_Nota Integrativa - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico*"; qui di seguito citato:

- Cascina Battaglia e Cascina Castagnole: da un'analisi catastale gli edifici risultano essere di tipologia C02, ossia un magazzino/locale di deposito. Non essendo edifici a fini abitativi non sono stati considerati nella valutazione.

L'affermazione fatta dal Proponente sembrerebbe essere corretta, tuttavia, dalla planimetria CTR, allegata al Documento e qui sotto riportata, si evince come Cascina Battaglia non sia collocata in un contesto isolato ma, a pochi metri da essa, risulta essere presente un fabbricato con destinazione d'uso civile abitazione.



L'analisi acustica andrebbe pertanto eseguita anche in questa zona e non omessa, come fatto nel progetto depositato.

Relativamente alla mancata analisi acustica in prossimità del Santuario di Nostra Signora degli Angeli vedasi Osservazione numero 4.

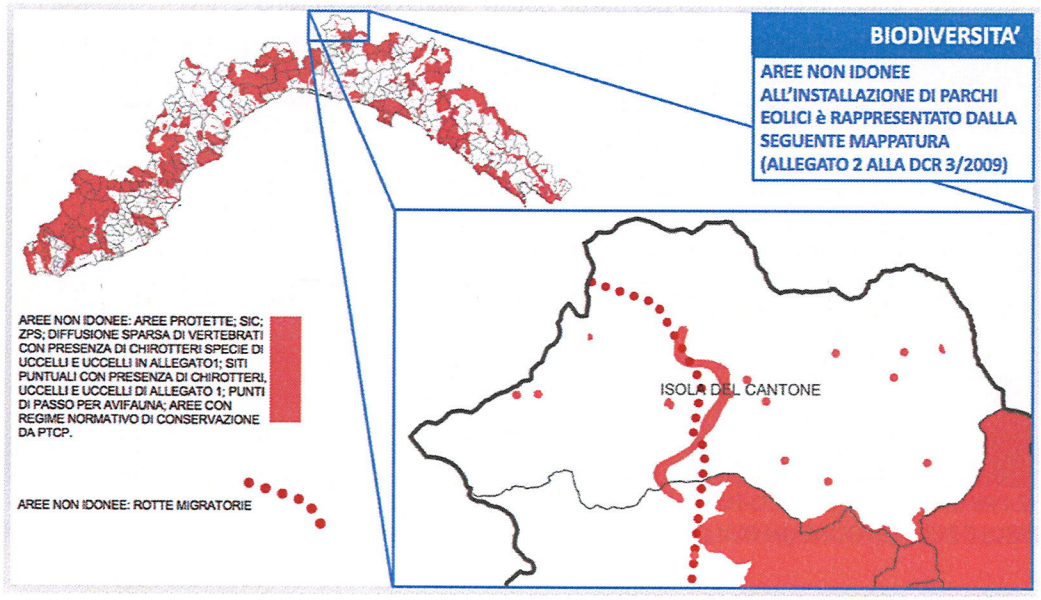
Si pone inoltre all'attenzione dei valutatori quanto riportato sempre nel Documento: n. "UTF-8''ID2-3.5A_Nota Integrativa - Valutazione Previsionale di Impatto Acustico", a pagina 8 ovvero l'esito della verifica del rumore nella Frazione di Pinceto

Recettori	Rumore ambientale notturno	Rumore residuo notturno	Differenziale notturno	Superamento limite notturno (3 dB)
Loc. Pinceto	42.2	39.0	3.2	0.2
Loc. Cassine	44.7	43.0	1.7	0

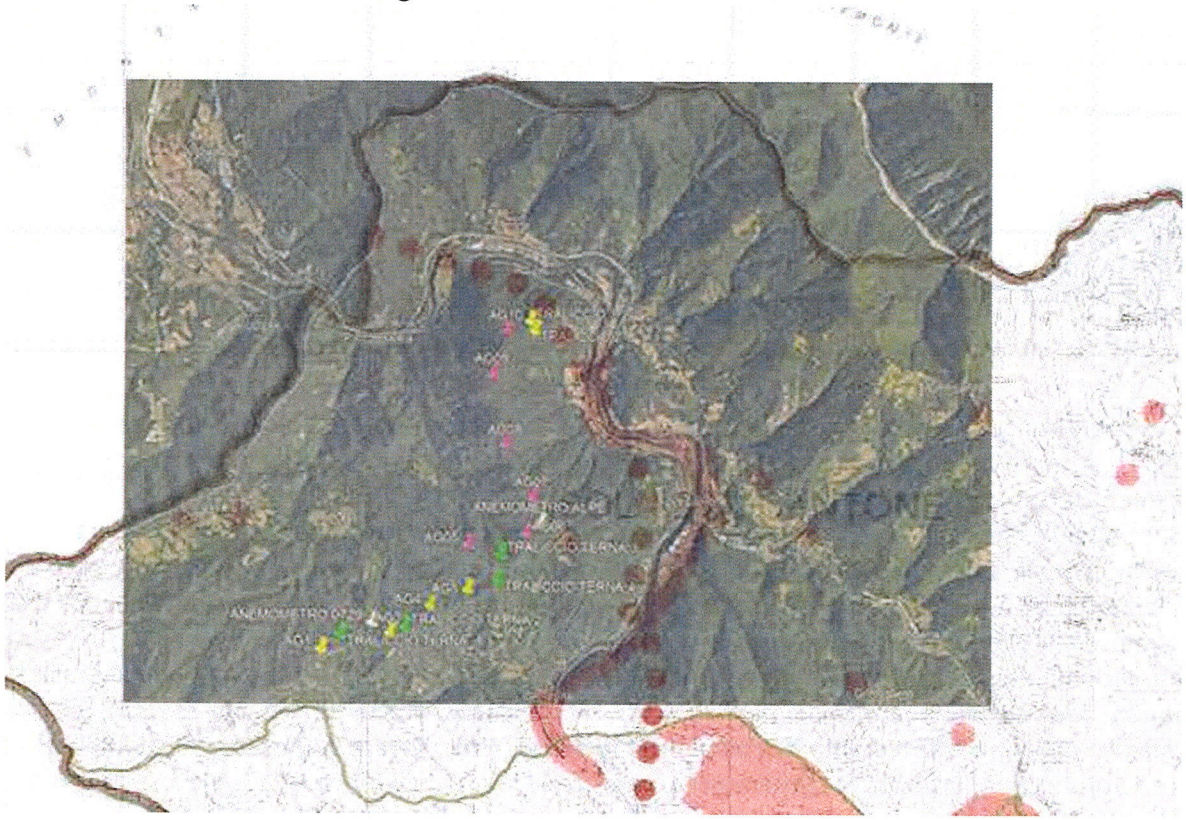
Il superamento del limite notturno risulta costituire una seria criticità per chi ha scelto di vivere in un contesto completamente naturalistico, e che a seguito dell'impianto, si troverà a subire questo incremento di rumore.

8 OSSERVAZIONE 8: IMPATTO SU BIODIVERSITA ED AVIFAUNA.

Di seguito viene rappresentata la mappatura delle aree non idonee all'installazione di parchi eolici (Allegato 2 alla D.C.R. 3/2009)



Sovrapponendo il layout dell'impianto eolico "Isola del Vento" con la Mappa delle aree non idonee all'installazione di parchi eolici (Allegato 2 alla D.C.R. 3/2009) si evince come il parco eolico in oggetto sia estremamente vicino ad una rotta migratoria.

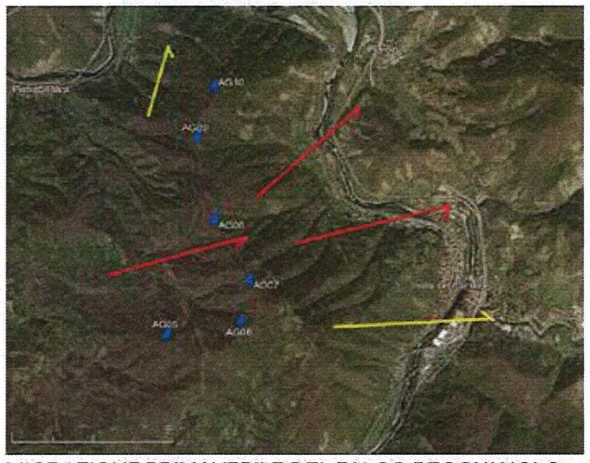


La Regione Liguria è interessata da notevoli e diffuse rotte migratorie, una di questa attraversa il Comune di Isola del Cantone, proprio in prossimità del parco eolico "Isola del Vento"; pertanto il progetto, sommato a quello già autorizzato denominato "COSTA POPEIN" potrebbe generare un effetto barriera in contrasto con le rotte migratorie presenti nel luogo.

La proposta progettuale risulta essere pertanto in contrasto con la Delibera di Consiglio Regionale N. 3 del 03/02/2009, tuttora vigente dove viene dichiarato:

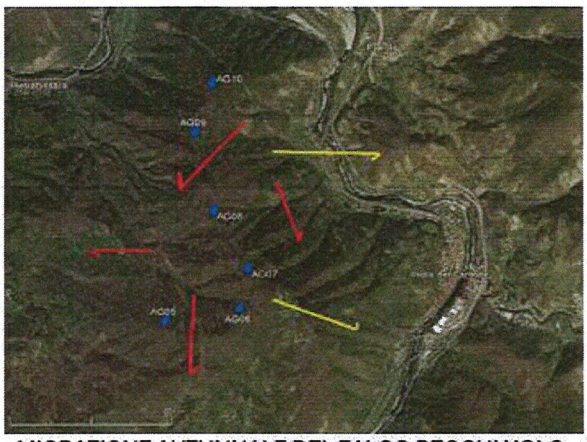
"...mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale.....La rotta migratoria, nonché i punti di passo rilevanti, sono intesi in termini di tutela come un corridoio di ampiezza da valutarsi caso per caso sulla base di dati disponibili ovvero allo scopo specificamente acquisiti..";

Lo stesso proponente nel documento: *"ID2-5.6A_Relazione Avifaunistica-Signed"* mostra i rapaci in migrazione durante l'anno, in prossimità del parco eolico "ISOLA DEL VENTO".





MIGRAZIONE PRIMAVERILE DEL FALCO PECCHIAIOLO (IN ROSSO) E DEL BIANCONE (IN GIALLO) → MIGRAZIONE PRIMAVERILE DI NIBBIO BRUNO (IN AZZURRO) E DI NIBBIO REALE (IN VERDE CHIARO)





MIGRAZIONE AUTUNNALE DEL FALCO PECCHIAIOLO (IN ROSSO) E DEL BIANCONE (IN GIALLO) → MIGRAZIONE AUTUNNALE DI NIBBIO BRUNO (IN AZZURRO) E DI NIBBIO REALE (IN VERDE CHIARO)

Quanto riportato nella relazione avifaunistica del progetto (documento *"ID2-5.6A_Relazione Avifaunistica-Signed")* conferma le criticità sui possibili impatti relativi alla presenza di rotte migratorie contro gli aerogeneratori potenzialmente installati.

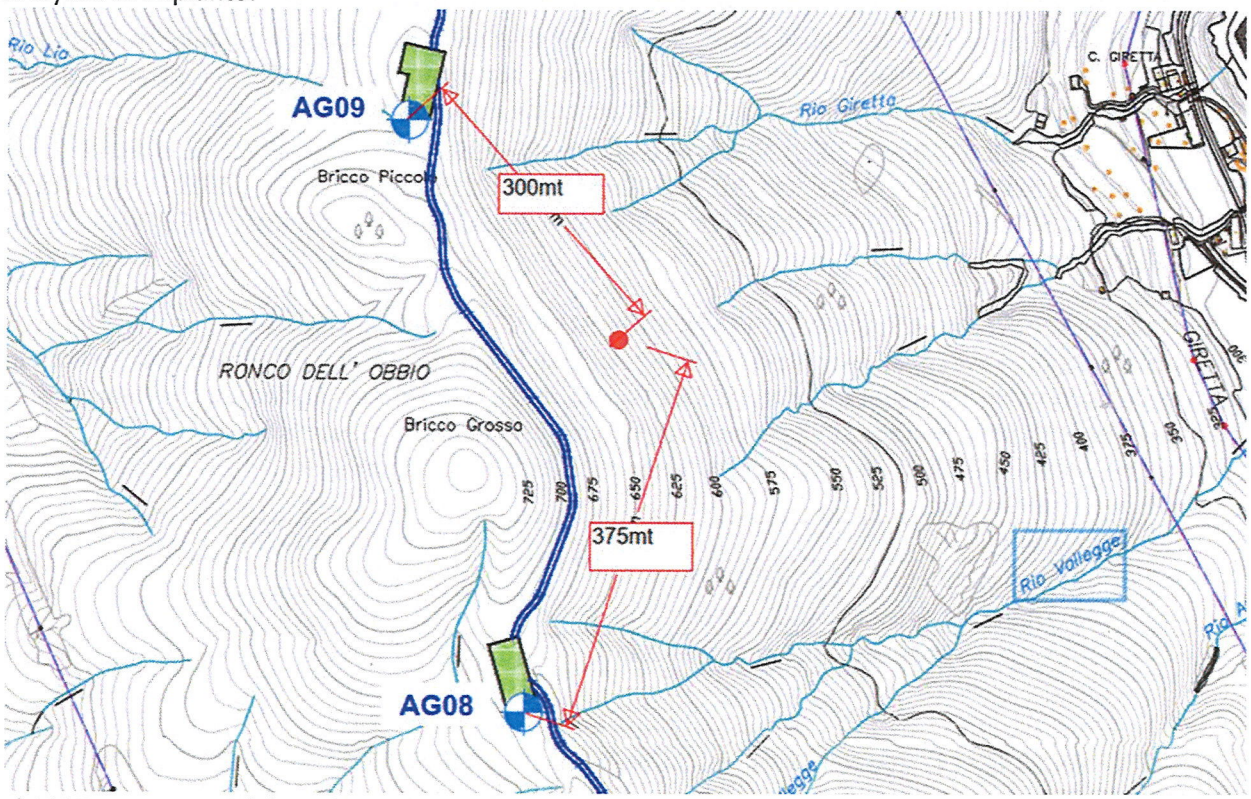
Si evince quindi come il parco eolico proposto possa alterare le rotte migratorie presenti nella nostra valle e nei nostri crinali; inoltre anche in questo studio è stato completamente trascurato il parco eolico autorizzato "COSTA POPEIN", che sommato a quello in oggetto potrebbe creare un effetto barriera ancora più dannoso alle rotte migratorie esistenti.

Nella relazione integrativa Documento n. *"Prot-2024-1509008-ID2-5.23A_Relazione Impatti Cumulativi"*; Il proponete prevede di installare in maniera uniformemente distribuita su tre dei sei aerogeneratori a progetto un sistema di rilevamento dell'avifauna che permetterà, rilevata la presenza di un individuo entro una certa distanza rispetto all'aerogeneratore provvisto del sistema, di fermare la rotazione delle pale.

Tuttavia l'utilizzo del sistema di mitigazione che prevede il potenziale fermo del 50 % degli aerogeneratori installati in caso di rilevamento di avifauna potrebbe avere notevoli impatti sulla produttività dell'impianto stesso e quindi non garantire più le 2350 heq dichiarate, vanificando dunque la ragione stessa dell'impianto.

Inoltre, si fa notare che, nel documento: *ID2-5.7A_Relazione Chirotterologica-Signed* è stata ignorata la presenza di un importante cavità naturale presente a 620 m.s.l.m. tra il Bricco Grosso e il Bricco Piccolo

Di seguito viene mostrata la posizione della cavità naturale (indicata da punto rosso in figura sottostante) nel layout di impianto.



Nel 1995 questa cavità è stata catastata come "diaclasino" (LI 1276). La cavità si trova a circa 300 m da AG 09 e a circa 375 m da AG 08, presenta una lunghezza di 9 metri ed un'altezza di 6, con larghezza pari a circa 0,40 m.

Le coordinate GPS della cavità descritta sono:

N 44°38.8448'

E 08°56.4086'

Riferimento bibliografico: BUTTI M. & Altri "LE CAVITA' NATURALI E ARTIFICIALI NEL TERRITORIO DI ISOLA DEL CANTONE", NOVINOSTRA N. 3, 1995

9 OSSERVAZIONE 9: PIANO DI DISMISSONE LACUNOSO E SOTTOSTIMATO.

Dall'analisi dell'elaborato Fera num "*ID2-1.8A_Piano di Dismissione*" emergono diverse carenze e incongruenze, di seguito descritte:

- l'attività di ripristino della viabilità interna si basa sull'errata condizione iniziale assunta dal Proponente in merito alla qualificazione della viabilità esistente; come emerge anche dalla documentazione fotografica allegata dal Proponente ("*ID2-1.3A_Relazione Fotografica*") il crinale principale Alpe Buffalora Bricco Grosso e Piccolo è solcato da un semplice sentiero e non da una vera e propria "viabilità". In tali condizioni risulta evidentemente sottostimato il "Capitolo 3 – Smantellamento viabilità" a pagina 4 dell'Allegato A – Computo metrico dismissione impianto;
- l'attività di rimboschimento per il ripristino ante - operam delle aree interessate, descritta nel dettaglio al capitolo 2.2.3 e da eseguirsi in un arco temporale di cinque anni, non trova riscontro e quantificazione economica nell'Allegato A – Computo metrico dismissione impianto;
- Non viene descritta, né tantomeno computata, l'attività di rimozione del cavidotto

Oltre a queste osservazioni di dettaglio, gli scriventi fanno notare il seguenti fatti:

i) l'importo per le attività di dismissione é stato calcolato anche considerando 2 voci di attivo legata alle operazioni di riciclo e rivendita a rottame dell'acciaio costituenti le torri e del recupero del rame relativo alle strumentazioni elettriche (voce di recupero totale - 480.174-72.491= -552665 € tot). Queste due voci computate in negativo in quanto recuperi incidono pesantemente (-67%) sull'ammontare totale del piano di ripristino calcolato dal proponete in 818.961€ al netto dei recuperi sopra citati.

L'importo totale del piano di dismissioni risultante dichiarato è di soli 266.300,40€

ii) Pur non considerando le voci economiche di recupero, l'ammontare del piano di dismissione risulta di soli 818.961€ ovvero di solo il 2,2% del costo totale dell'impianto (37.603.367€) . Si precisa che Il costo totale dell'opera è stato ricavato dalla stima degli oneri istruttori poiché il computo metrico estimativo, non è stato pubblicato poiché ,a seguito di richiesta del proponente, il documento è stato classificato come riservato.

Con queste valutazioni il proponente si impegnerà ad un deposito fideiussorio calcolato sulla base di un computo metrico sottostimato e sull'ipotesi aleatoria del recupero dei materiali ferrosi; il risultato che emerge è quindi la quasi certa impossibilità di garantire una realistica dismissione dell'impianto al termine del ciclo di vita

10 OSSERVAZIONE 10: RELAZIONE GITTATA SU PARTI ROTANTI NON PRESENTE

Nella documentazione sviluppata non è presente la relazione in oggetto finalizzata al calcolo della massima gittata delle parti rotanti a seguito di rottura e dell'analisi degli effetti. Tale documento risulta ancor più necessario a seguito della presenza delle linee elettriche attigue ad alcuni generatori.

In particolare dall'analisi dell' elaborato FERA num *4106-ID2-3.2A_Distanza dai centri abitati* si possono dedurre le seguenti distanze:

Descrizione	Distanza (m)
AG05- Traliccio1 linea tra AG05/AG06	211
AG06- Traliccio2 linea tra AG05/AG06	258
AG10- Traliccio linea passante a nord di AG10	193

11 OSSERVAZIONE 11: PREVENTIVO AGGIORNATO DI CONNESSIONE A RETE ELETTRICA NON PRESENTE

La documentazione pubblicata, risulta non ottemperante ai requisiti minimi riportati nel DM 10/09/2010 Parte III Art 13.1 Contenuti minimi dell'istanza per Autorizzazione Unica comma f) poiché priva del preventivo aggiornato con estensione ISOLA DEL VENTO per la connessione alla rete redatto da GSE ed esplicitamente accettato dal proponente

12 OSSERVAZIONE 12: PERIZIA BELLICA NON PRESENTE

Si evidenzia che l'area in prossimità di AG 10 è stata più volte oggetto di bombardamento durante la seconda guerra mondiale. In una di queste incursioni il ponte della ferrovia di Mereta venne distrutto e sarà ricostruito nella forma attuale solo alla fine della guerra. Per un certo periodo fu installato un ponte in ferro ad un solo binario.

In particolare, si ricordano i bombardamenti avvenuti nelle seguenti date: 21 giugno 1944 , 2gennaio 1945, 3 gennaio 1945, e 1 aprile 1945. Dal sito internet : http://320thbg.org/index.html è possibile ricavare tutti i dati tecnici relativi alle incursioni ed le loro conseguenze. Si segnala in dettaglio la missione num 259 del 21 giugno 1944, in cui 27 bombardieri americani B26 appartenenti al 320 stormo dell'aviazione americana sganciarono sulla zona di Mereta 68 bombe da 1.000 libbre in due ondate, causando la distruzione di 2 delle 3 arcate del ponte e danneggiando pesantemente anche l'autostrada, il traffico sia veicolare sia ferroviario subì un'interruzione di 20 giorni. Evidenze di questi bombardamenti si possono ritrovare oltre al sito sunnominato anche in numerosi riferimenti di letteratura e storia locale tra cui si cita il libro "Per una Storia del Comune di Isola del Cantone" scritto da Sergio Pedemonte edito da Grafiche G7 Savignone nel 2012.

A pagina 300 e seguenti di tale opera sono documentate e descritte in dettaglio tutte le incursioni aeree che il comune di Isola ha subito durante la seconda guerra mondiale.

Per quanto sopra si ritiene assolutamente necessario provvedere allo studio relativo alla verifica preventiva di presenza di ordigni bellici, non contenuta nella documentazione presentata nel progetto

Allegati:

1) Elenco beni tutelati nel comune di Isola del Cantone

ALLEGATO 1

Elenco beni siti nel Comune di Isola del Cantone e soggetti a tutela della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia

1. Chiesa Parrocchiale di Santa Maria a Borlasca
2. Oratorio di San Fermo a Pinceto
3. Chiesa della Madonna della Tosse a Borlasca
4. Chiesa Parrocchiale di San Michele Isola del Cantone
5. Oratorio di Isola del Cantone
6. Edificio dell'Asilo Infantile - Isola del Cantone
7. Castello Spinola in Isola del Cantone
8. Chiesa di Santo Stefano (Ruderi)
9. Santuario di Tuscia
10. Santuario di Nostra Signora degli Angeli in Alpe di Buffalora
11. Chiesa Parrocchiale di Mereta
12. Chiesa Parrocchiale di Prarolo
13. Cappella della Madonna della Guardia Località Albora (Prarolo)
14. Chiesa di Pietrabissara
15. Palazzo Spinola Pietrabissara
16. Ponti Monumentali / Viadotti Ferroviari su Linea ferroviaria Genova- Alessandria in Località Prarolo e Pietrabissara
17. Castellaccio di Montessoro
18. Chiesa di Montecanne
19. Chiesa di San Michele Arcangelo di Marmassana
20. Cappelletta della Madonna della Guardia di Marmassana
21. Ponte sul Vobbia
22. Pila - Sponda destra dell'antico ponte di Isola del Cantone
23. Chiesa di Settefontane